ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.

Unione postale: Anno L. 51. Semestre L. 26. Trimestre L. 13.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 22 FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

21, ore 9 pom.

Depretis passò una notte assai cattiva. È tormentato dalla tosse.

— In questo momento sta riunendosi la Commissione pel progetto di legge sull'esercizio ferroviario.

È probabile che nella seduta d'oggi esaurisca l'esame degli articoli, e nomini un relatore

— A mezzogiorno si radunò la Commissione per la riforma universitaria allo scopo di deliberare intorno agli emendamenti presentati all'art. 40 del progetto di legge.

Alla riunione intervenne anche il ministro Baccelli.

La Commissione deliberò di respingere tutti gli emendamenti.

— È probabile che oggi alla Camera si abbia un voto per appello nominale sopra l'art. 40 del progetto di legge sulla riforma universitaria.

Tale voto verrà chiesto dall'Estrema Sinistra.

BERLINO, 21, ore 11,30 ant.

Le disposizioni militari prese dalla Germania alla frontiera russa, allo scopo di controbilanciare il pericolo di concentramenti di cavalleria russa in Polonia, saranno contromandati in seguito al colloquio avvenuto fra il generale Dolgoruki ed il principe di Bismarck.

— Al pranzo dato dal ministro dei culti, Gossler, assistettero i deputati clericali Windhorst e Reichensperger.

21, ore 1 pom.

La *National Zeitung* esprime dei dubbi sulla veracità del racconto fatto dal carabiniere Varicchio riguardo all'attentato contro re Umberto. Dice che gli anarchici sanno troppo bene servirsi della dinamite per impiegare una bottiglia a fare il servizio d'una bomba.

I giornali liberali danno il testo del dispaccio ufficiale senza commentarlo.

— Il *Dresdener Tageblatt*, giornale della Corte di Sassonia, confermando la mia versione circa il viaggio del Re e della Regina d'Italia in Germania, dice che i Reali sono attesi a Dresda per la fine di marzo e che si stanno facendo a Corte dei preparativi per riceverli.

— Il generale russo Dolgoruki ed il ministro della guerra tedesco, generale Bronsart von Schellendorf, sono ritornati a Berlino da Friedrichsruhe. Il loro colloquio col gran cancelliere è diversamente commentato.

— Nei Circoli parlamentari si ammette che sia probabile che l'imperatore accordi l'amnistia all'arcivescovo di Colonia.

FIRENZE, 21, ore 11,15 ant.

Dopo la dichiarazione e la lettera del prefetto Corte, pubblicate dalla *Nazione*, l'opinione pubblica fa ricadere sul ministro degl'interni la responsabilità dell'accaduto.

— Assente, ho assistito appena alla terza replica della *Cavalleria rusticana* di G. Verga.

Il pubblico del teatro Niccolini ha fatto molte feste a questo lavoro, colmo di tanti pregi. L'esecuzione fu ottima.

— Ieri sera alla Pergola prima rappresentazione della *Norma*. L'esito complessivo fu soddisfacente.

La Urban fu molto festeggiata. Nella signorina Cianchi si spera sparisca l'incertezza del primo *debutto*. Bene il tenore Croce.

(Agenzia Stefani).

Londra, 21. — Il *Times* giustifica il proclama di Gordon circa la schiavitù come un'assoluta necessità, ed invita coloro che sdegnansi, a pazientare e non supporre che Gordon sia un traditore del suo passato e della religione.

Londra, 21. — Il *Times* ha dal Cairo: Un nuovo proclama di Gordon dice che con decreti del khedive l'onnipotente Inghilterra lo nominò governatore del Sudan; quindi il sultano e il suo Governo sono affrancati da ogni ingerenza del Governo egiziano.

Gordon proclama perciò l'amnistia, conferma tutti i privilegi accordati al Sudan durante il regno di Said e soggiunge: « V'informo che il sultano voleva spedire contro di voi soldati turchi celebri e valorosi conquistatori, ma allorquando la Regina conobbe le vostre misere condizioni ne ebbe compassione e mi spedì ad impedire le dichiarazioni di guerra del sultano fra i musulmani. »

Dessau, 21. — 1500 minatori decisero di mettersi in sciopero.

Cairo, 21. — Due reggimenti inglesi imbarcano ad Assuan con due battaglioni egiziani comandati da ufficiali inglesi.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

21, ore 8,45 pom.

Alla votazione dell'ordine del giorno puro e semplice, proposto dall'on. Martini, sull'articolo 40 del progetto di legge per la riforma universitaria (vedi Camera), hanno risposto sì: Berio, Berti, Bianchieri, Borelli, Boselli, Battini, Chiala, Chiapusso, Cibrario, Corsi, De Rolland, Ercole, Franzosini, Frola, Giolitti, Giordano, Majoli, Marazio, Mazza, Spantigati, Tegas, Trompeo, Turbiglio, Vayra; *no*: Compans, Coppino, Gagliardo, Geymet, Nervo, Ricotti, Roux.

Astenuti Plebano

Minghetti, Di Rudinì, Cavalletto, Maurogònato, quasi la intera Destra votarono in favore.

Bonghi, Spaventa e pochi altri votarono contro.

Il gruppo del Centro, detto anche della *Rassegna*, ha votato contro l'ordine del giorno.

Dei deputati della Opposizione liberale molti erano assenti.

Questo voto, seguito oggi alla Camera, rende incerto l'esito definitivo del progetto Baccelli.

— Nella giornata, Depretis ha migliorato alquanto. Egli ha ricevuto alcuni colleghi e parecchi funzionari del Ministero degli interni.

— Fra i telegrammi di felicitazione pervenuti al Re, in questi giorni, ve ne ha uno del cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino.

— Ieri il Papa, ricevendo gli omaggi dei cardinali, annunciò l'arrivo del pellegrinaggio belga. Disse che riceverà i pellegrini venerdì, in udienza speciale, per contrapporre questa nuova manifestazione di devozione dei cattolici al paventato pellegrinaggio, come lo chiamò, del quale Roma fu ultimamente teatro.

Però è da notare che il pellegrinaggio belga è affatto microscopico, i suoi membri non giungendo ai duecento.

— Oggi ha avuto luogo il gran corso mascherato. Molta folla. Però i carri erano pochi, malgrado i premi cospicui di 1000 e 1500 lire.

Appena sei o sette erano discreti. Nessuna cavalcata.

— La *Tribuna*, a proposito del voto d'oggi sull'ordine del giorno Martini, dice che il Ministero ha vinto, ma che fu una magra vittoria, la quale forse segna la sconfitta della legge.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 21, *ore 6,45 pom.*

Il *Bollettino del Ministero della guerra* reca le seguenti disposizioni:

Clerico, colonnello direttore del Commissariato della Divisione militare di Roma, è trasferto a Torino.

Brocchi, colonnello direttore del Commissariato della Divisione militare di Torino, è trasferto a Roma.

66 sottotenenti medici sono promossi tenenti.

Rimando, professore di lettere e scienze nel personale insegnante nelle scuole militari, è promosso alla seconda categoria.

Dilollo, maggiore medico, è collocato in aspettativa.

Parma, capitano, è destinato al comando della Compagnia dell'Accademia militare.

Lospoto, tenente di cavalleria, nominato ufficiale d'ordinanza del generale San Marzano.

Assicurasi prossima la promozione a generale del colonnello Olivero, direttore generale del Comitato di artiglieria e genio. Il generale Rossi lo surrogherà in questa carica.

22, ore 8,45 ant.

La Commissione ferroviaria si radunerà nuovamente sabato per terminare la discussione degli articoli rimasti sospesi e per nominare il relatore.

È probabile che la discussione del progetto comincierà alla Camera verso la fine di marzo.

— Il *Capitan Fracassa* ricevette un telegramma da Orbetello il quale dice:

« Rassicurato il Paese circa l'attentato di Cornuto. Alcuni cacciatori mancanti di licenza di caccia, sorpresi dai carabinieri, mandano grida e sparano qualche colpo; i carabinieri rispondono ed allora essi gittano una boccetta destinata ad ostruire tane per asfissiare tassi. Il mezzo è comunissimo. »

— Ieri sera si riunirono a banchetto i congressisti e gli espositori della fiera enologica.

Al banchetto intervenne anche il ministro Berti

Parlarono gli onorevoli Venturi, Tonidi, Pavoncelli e Bonfadini, il comm. Cirio ed il sig. Biscotti.

Per ultimo parlò il ministro Berti, il quale riassunse i voti ed i bisogni espressi nel Congresso enologico e dichiarò essere dovere del Governo il seguire il movimento industriale italiano, favorirlo ed assisterlo nel suo svolgimento.

PARIGI, 21, *ore 6,15 pom.*

Tutti i giornali parigini dicono che l'attentato era diretto contro il carabiniere Varicchio e non contro il Re d'Italia.

— Oggi parte da Parigi una Commissione di ufficiali superiori d'artiglieria e genio, la quale va a visitare le scuole militari delle grandi Potenze d'Europa. Lo scopo, che il Ministero della guerra si propone con questa visita, è di modificare le scuole militari francesi secondo gli ultimi progressi della scienza e dell'insegnamento militare.

MARSIGLIA, 21, *ore 7 pom.*

Stanotte, certo Mosca Luigi, introdottosi furtivamente nel domicilio del coniugi Gatto, locandieri, uccideva la moglie, feriva gravemente il marito settuagenario, indi tentava di suicidarsi. I feriti, trasportati all'ospedale, versano in pericolo di vita.

Credesi che la vendetta sia stata il movente del delitto.

— Il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura contro Garnier, aggiunto del *maire*, latitante, incolpato di concussione nel processo detto *omnibus*.

Dicesi che Garnier siasi rifugiato a Ventimiglia.

Parlasi di dimissioni da parte del *maire* Brochier.

Ore 6 pom.

Mille e cinquecento minatori d'Anzin hanno deliberato di mettersi in sciopero dietro la misura presa di rinviare gli operai addetti alle riparazioni delle strade.

Oggi ha luogo la riunione di tutti gli operai. Temesi che lo sciopero si faccia generale. In tale caso i minatori scioperanti sarebbero intorno a 12,000.

— Quel tale Gatto, locandiere, che fu vittima dell'aggressione commessa da Luigi Mosca, è morto stamane.

Si crede che morirà anche l'assassino in seguito alla ferita da se stesso inferta.

VIENNA, 21, *ore 7,40 pom.*

Continuano le lettere minatorie.

Il Comitato anarchico di Berna ha annunciato al presidente di polizia che si farà saltare il palazzo.

— Stasera ha luogo un concerto della pianista Cognetti.

— Si annunciano da Ragusa arruolamenti per l'Egitto.

REGGIO D'EMILIA, 21, *ore 5,35 pomeridiane.*

Alle onoranze funebri del senatore Chiesi sono intervenuti le autorità civili e militari e una gran folla.

Nessuna rappresentanza con bandiera. Rappresentavano le due Camere i senatori Cancelli e Linati e i deputati Fornaciari e Morandi.

Parlarono l'on. Fornaciari, il pro-sindaco Gorisi, il senatore Linati, il prefetto Gentili, l'on. Morandi e altri.

FIRENZE, 22, *ore 10,20 ant.*

L'Associazione democratica costituzionale è convocata per la prossima domenica.

In detta convocazione si tratterà dello scioglimento della Società, che verrà accettato dai soci.

Sarebbe desiderabile per tutti i liberali che sorgesse un'unica Società d'elementi costituzionali di progresso anche dalla Società sciolta.

— Si è scoperta un'associazione di falsi monetari in un luogo detto Capannuccia.

Furono arrestati i fratelli Massalli, la moglie ed un figlio di essi e si sequestrarono parecchi conii.

(Agenzia Stefani).

Shanghai, 21. Si assicura che una rivolta è scoppiata nella Mongolia. I dettagli mancano.

Sanklim, 21. — Stamane si sono sfilate cannonate la direzione di Trinkitat. La marcia della spedizione per Tokar comincierà domenica. Un Corpo considerevole di inserti trovasi dinanzi a Tokar. Si dice che Osman Digna disponga di trentamila uomini per opporsi agli inglesi. Le truppe inglesi si riuniscono a Hannahdi.

Nuova York, 21. — È avvenuta un'esplosione nella miniera di Connels-Ville nella Pensilvania. Vi furono 75 vittime.

Un grande uragano fuvvi negli Stati del Sud e del Sud'Ovest, specialmente nell'Alabama, nella Georgia e nelle Caroline. Immensi sono i danni. Le case sono crollate; molte sono le vittime

Alessandria, 21. — Credesi che la Commissione per le indennità terrà un'ultima seduta il 1° marzo. Il totale delle indennità ascenderà a 4 milioni e 1/2 di sterline.

Parigi, 21. — Coppée e Lemerre furono eletti accademici.

Khartum, 21. — La città è tranquilla. Gordon sopprese il dazio consumo. Un primo distaccamento della guarnigione ricevette l'ordine di partire.

Parigi, 21. — Il *Temps* ha da Pietroburgo che fu arrestato alla frontiera tedesca uno degli assassini di Sudeykin.

Parigi, 21. — Campenon e Payron dichiarano alla Commissione del bilancio che accettano il progetto per la formazione di un esercito coloniale, ma si aggiorni per un anno, in causa della situazione del bilancio. La Commissione approvò l'aggiornamento.

Al Senato si discutono i sindacati professionali.

La Camera si occupò di interrogazioni locali, ed approvò il credito per la ferrovia di Dakar nel Senegal.

La seduta prossima sabato.

Pietroburgo, 21. — Il *Messaggero* dice che il Governo nomina Orloff a Berlino, Mohrenheim a Parigi, Chilkkine a Stoccolma. Saburoff fu nominato senatore.

Costantinopoli, 21. — Fuvvi un terremoto ad Angora.

Tangeri, 21. — La questione di Riff è stata sciolta coll'intiera soddisfazione della Francia. Riff d'ora innanzi è aperto agli stranieri.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — La mozione Northcote escludente Bradlaugh finchè si impegni a non turbare la discussione fu approvata con 226 voti contro 173. Su domanda del presidente, Bradlaugh si ritira protestando contro la persecuzione degenerata in illegalità.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Servizio speciale.

La seduta del 21 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 1,20.

È approvato il verbale della seduta antecedente.

FARINI comunica una lettera dell'onorevole Villa, colla quale questi si dimette da membro della Commissione del Codice penale.

TEGAS chiede che sia dichiarata d'urgenza una petizione.

Sono presenti i ministri Baccelli, Genala, Berti e Giannuzzi-Savelli.

* * *

Si riprende *la discussione sul progetto di legge per la riforma universitaria* all'articolo 40 relativo alla libertà d'insegnamento.

SPANTIGATI pronuncia un lungo discorso accademico, ma, stante la sua voce gutturale, è pochissimo inteso.

Vuole piena libertà d'insegnamento per tutti, purchè non si turbi la pace pubblica.

Appoggia l'ordine del giorno Martini, il quale propone che si passi all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli emendamenti, commentato dalle dichiarazioni del troverna.

Raccomanda poi di tenere inviolata la libertà d'insegnamento.

NOCITO s'alza quindi a parlare, e dice che l'art. 106 della legge Casati ha una parte buona ed un'altra parte meno buona.

La prima si deve mantenere, la seconda si deve abolire

Agenzia Stefani.

Avendo l'oratore proposto un emendamento per esprimere che la garanzia della libertà d'insegnamento sia messa sotto la vigilanza dello Stato, dice che, dietro le osservazioni di Bonghi circa il modo di esercitare la vigilanza, fu indotto a presentare un nuovo emendamento per affidarla al ministro. In esso propone che il ministro possa, occorrendo, provocare un provvedimento disciplinare davanti al Consiglio accademico. Propone inoltre un articolo aggiuntivo che stabilisce le punizioni varie, fra cui la destituzione, specificando i casi pei quali questa può infliggersi.

CUCCIA propone di variare l'intitolazione del cap. 5, di cui trattasi nel modo seguente: « Delle guarentigie accordate ai membri del Corpo accademico e della disciplina interna. » Svolge le ragioni e accenna le questioni che intende di risolvere con un principio generale.

CAVALLETTO si associa alle idee espresse da Spantigati, non temendo che l'art. 106 possa, dopo le varie leggi posteriori, applicarsi non che rettamente.

Chiedesi ed approvasi la chiusura.

CRISPI e CUCCIA parlano per fatto personale.

Il RELATORE dichiara che la Commissione mantiene l'art. 40. Circa gli emendamenti i suoi membri voteranno ciascuno secondo l'opinione personale.

BACCELLI dichiara che, ferma rimanendo l'art. 40, che non abroga l'art. 106 Casati, egli respinge tutti gli emendamenti perchè superflui, accettando sovra essi l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Martini.

SAVELLI aggiunge che il Governo è solidale nelle dichiarazioni di Baccelli, poichè sta nella coscienza di tutti che l'art. 106 non impedisce in alcun modo la libertà di insegnamento, garantita dall'art. 40, come già la giurisprudenza ha stabilito, e l'esperienza lo dimostra, del resto in qualunque punto l'uno fosse incompatibile coll'altro provvede il Codice civile.

FORTIS vuole appunto che si determini i punti della incompatibilità, e mantiene l'emendamento Bertani.

NOCITO, LAZZARO, COPPINO e CUCCIA dichiarano di mantenere i loro.

SONNINO lo ritira.

Votasi la proposta Martini per l'ordine del giorno, sulla quale è richiesto l'appello nominale.

Procedesi alla chiama.

Risultato della votazione: Votanti 211, risposero sì 122, no 89, astenuti 3.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli emendamenti, quindi approva l'art. 40.

Discutesi l'articolo aggiunto dalla Commissione: « I beni assegnati alla Università ed agli Istituti da questa legge non potranno alienarsi senza l'autorizzazione del ministro. Quando si tratti di alienazione di beni di valore superiore a L. 4000, il ministro non la autorizzerà che sentito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione. Queste disposizioni non riguardano l'alienazione della mobilia e del materiale scientifico divenuto inservibile. »

CAVALLETTO propone si aggiunga: « e non necessario per la storia della scienza. » L'articolo è approvato con questa aggiunta.

Discutesi l'art. 114: « Sarà stanziato annualmente un milione nel bilancio dell'istruzione per premi dello Stato, indennità alle Commissioni per gli esami di Stato, spese d'ispezione, incoraggiamento a ricerche e spedizioni scientifiche, sviluppo di nuovi rami d'insegnamento o per spese di rappresentanza all'interno ed all'estero degli studi superiori della nazione. »

MINGHETTI propone che questa somma venga iscritta in tanti capitoli quanti sono gli scopi a cui può destinarsi.

BONGHI chiede schiarimenti sui criteri che seguiranno e come si garantisce la retta erogazione della somma.

MAGLIANI osserva a Minghetti che mancando l'esperienza non si può con esattezza provvedere la spesa e ripartirla in tanti capitoli; a Bonghi che lo scopo dell'articolo è di determinare d'inscrivere in bilancio le spese che si faranno per le Università e gli Istituti superiori. Accetta tuttavia la proposta Minghetti col diritto di poter fare storni.

PRINETTI domanda anch'esso schiarimenti e propone che le spese per gli esami di Stato e le ispezioni alle Università siano stanziate nei bilanci annuali distintamente.

BONGHI replica non potersi dunque approvare che la spesa non sia inferiore ad un milione.

CAIROLI crede opportuna ed utili le proposte di Minghetti.

PRINETTI fa poi osservazioni intorno agli scopi di alcune spese enunciate nell'articolo.

MAGLIANI prega Prinetti di desistere dalla sua proposta, perchè apre una incognita che peserebbe sul bilancio dello Stato, laddove il Governo ha largheggiato nella somma per di fissare un limite certo.

PRINETTI insiste.

Approvasi l'articolo con l'aggiunta di Minghetti che la somma sarà in un solo capitolo nel primo anno e in tanti capitoli quanti gli scopi nei seguenti.

Approvasi poi l'art. 45: « I premi dello Stato si conferiranno per concorso a chi dia prove di merito eccezionale scientifico con lavori o scoperte. Le Commissioni giudicatrici dei concorsi si nomineranno dal ministro, sentito il Consiglio superiore. »

Levasi la seduta alle ore 7.

I FRANCESI AL CAMBODGE.

Un esploratore francese, l'ingegnere Bruel, che aveva avuto dal suo Governo la missione di esplorare le frontiere dell'Impero del Cambodge nella penisola indo-chinese, è stato assassinato dai nativi in modo misterioso, al che ancora attualmente non si sa come sia accaduto il fatto.

L'ingegnere Bruel era partito da Fnum-Penh, capitale del Cambodge, il 25 dicembre ultimo scorso. Egli doveva risalire il fiume Mekong fino a Russac per cercare la strada che colleghi questo centro commerciale con Hué capitale dell'Annam, nonchè visitare, passando, le miniere d'Attopen.

La prima parte del viaggio del Bruel si compì senza incidenti, ed egli potè sempre dare delle sue notizie al rappresentante di Francia alla Corte del Cambodge.

Partendo da Sombor, Bruel ricevette dal mandarino governatore della provincia una scorta composta di una quindicina di soldati indigeni, comandati dal sotto-governatore della provincia. Questa scorta doveva accompagnarlo fino a Stung-Treng, al di là della frontiera siamo-cambodgese.

Prima però che la carovana fosse giunta a Stung-Treng, l'ingegnere Bruel venne massacrato ed i suoi bagagli e quelli della scorta furono svaligiati.

Questo fatto avvenne sul territorio cambodgese, a circa una giornata e mezza di marcia dalla frontiera.

Il sotto-governatore ed alcuni soldati si salvarono colla fuga, e, giunti a Cratieh, raccontarono l'accaduto; allora il commissario francese Rivet partì per recarsi alla ricerca del corpo del Bruel, mentre che i testimoni della scena venivano diretti a Fnum-Penh per promuovere un'inchiesta.

Due cannoniere e venticinque soldati francesi si recarono in seguito a Stung-Treng per punire le bande ed i villaggi colpevoli. Ora un dispaccio annunciò che i villaggi posti presso il luogo ove il Bruel è stato assassinato vennero incendiati.

Tram-tramvia della ferrovia da Liegi a Maestricht. — La Compagnia della ferrovia Liegi-Maestricht ebbe la fortunata idea di stabilire sulla parte più popolosa della sua linea dei treni detti tramvia, i quali si fermano non solo alle stazioni ma anche ai principali crocivia che trovansi lungo la linea.

Delle piccole locomotive-*feeder* del peso di 15 tonnellate a carico ed aventi sei ruote di 0,80 cent. di diametro sono regolate da un meccanico e da un fuochista. Esse consumano 3 1/2 chilogrammi di carbone per treno-chilometro.

Ogni treno si compone di due vetture, qualche volta di tre, e raramente di quattro; queste vetture sono a corridoio centrale, leggermente modificato, con le porte scorrevoli alle estremità. In ogni vettura vi sono 48 posti, le cui sono, esternamente, larghe m. 2,15, ed in inverno sono scaldate per mezzo di un calorifero come quelli in uso sulle linee governative prussiane; sono tutte d'una sola classe e la tassa è di 5 centesimi per ogni chilometro di percorso, col *minimum* di 20 centesimi.

I tram-tramvia non servono, in principio, al trasporto dei bagagli; però i viaggiatori hanno diritto a portar seco *gratis* 25 chilogrammi di bagagli che possono deporre sia sotto i banchi delle vetture, sia nel carro-bagagli posto in capo al treno, la cui velocità è di 30 chilometri all'ora.

Il compianto ingegnere Benazet aveva anche lui avuto la buona idea di stabilire sulle nostre linee di questi treni locali, ma dovette desistere di fronte alla cocciutaggine burocratica delle Amministrazioni e del Governo che intralciarono l'opera sua in ogni maniera.

Superficie degli Oceani. — Il dottore Otto Krummel di Göttingen ha compiuto un interessante lavoro scientifico sulla superficie dei diversi mari del nostro globo.

Secondo i suoi calcoli, l'Oceano Atlantico ha una superficie di 46,439,460 miglia (inglesi) quadrate; l'Oceano Indiano di 45,462,040 e l'Oceano Pacifico di 90,317,917.

Così la superficie dei tre grandi Oceani è complessivamente di 194,787,423 miglia quadrate.

L'Oceano Artico ha una superficie di 9,481,294 miglia quadrate. La Baia d'Hudson, compresa in quell'oceano, ne ha una di 663,249 e il Mar Bianco una di 7735.

La superficie del Mare d'Australia è di 5,112,491 miglia quadrate; quella del Mediterraneo di 1,789,066; quella del Baltico di 257,739; quella del Mar Rosso di 279,944; quella del golfo Persico di 146,837.

Vengono poi i mari che il dott. Krummel chiama mari di costa, e cioè, il mare del Nord che ha una superficie di 350,695 miglia quadrate, il mare della Gran Bretagna di 126,200; il mare di San Lorenzo di 170,109; il mare di China di 761,932; il mare del Giappone di 647,170; il mare d'Okhotsk di 894,717, il mare di Behring di 1,440,338; il mare di California di 103,678.

La superficie totale di questi mari di costa è di 4,545,460 miglia quadrate.

Se a queste cifre s'aggiunge l'Oceano antartico, la cui superficie si calcola a 12,098,338 miglia quadrate, la superficie totale di tutti i mari del mondo risulta di 231,915,905 miglia quadrate, mentre la superficie totale dei continenti e delle isole del globo è di 54,334,950.

Ultimo corriere

GLI OPERAI MILANESI A TORINO.

Milano, 21 febbraio.

L'altra sera a Milano si sono nuovamente radunati i rappresentanti di tutte le Società di mutuo soccorso operaie di Milano, per istabilire le norme dell'invio degli operai all'Esposizione di Torino.

Prima di dar principio allo spoglio delle istanze, si procedette alla classificazione delle medesime, le quali ammontano nientemeno che a 1750

Dopo lunga discussione si è stabilito di ritenere che siano 97 le armi cui in Milano si applicano gli operai.

Il Comitato provvederà, a proprie spese, al vitto, all'alloggio, all'ingresso all'Esposizione ed alle spese di viaggio dei prescelti, i quali saranno, in misura dei fondi disponibili, non meno di 200.

Gli operai rimarranno a Torino circa 10 giorni, e vi saranno spediti in squadre di trenta per volta, diretti da un capo responsabile.

L'epoca verrà stabilita d'accordo colla Commissione generale degli operai a Torino.

Ogni operaio dovrà redigere un rapporto sulle sue osservazioni e sui suoi giudizi. Le migliori relazioni, scelte da una Commissione competente, verranno pubblicate e premiate.

A questo scopo il prefetto Bastie ha istituito due premi di L. 500 cadauno.

SITUAZIONE DEL COMMERCIO FRANCESE.

L'Amministrazione delle dogane francesi ha pubblicato il risultato generale del commercio d'esportazione durante il mese di gennaio del corrente anno comparandolo coi risultati corrispondenti del gennaio 1883. Ecco le cifre di tale statistica:

	1884	1883
Importazione		
Prodotti alimentari	100,269,000	128,234,000
Materie necessarie all'industria	125,136,000	180,236,000
Oggetti fabbricati	47,059,000	50,401,000
Altre merci	8,016,000	9,491,000
Totale	278,022,000	368,462,000
Esportazione		
Prodotti alimentari	47,811,000	60,026,000
Materie necessarie all'industria	23,424,000	41,413,000
Oggetti fabbricati	70,997,000	87,231,000
Altre merci	5,922,000	8,417,000
Totale	109,234,000	197,087,000

Come si vede dal presente quadro, il commercio d'esportazione francese subì, nello scorso mese, in confronto del gennaio 1883, una diminuzione abbastanza importante.

Esso scese da 506,129,000 franchi a 434,453,000 franchi. Si tratta quindi di una riduzione di 131,276,000 franchi o del 23 18 0/0. Queste cifre spiegano e corroborano in uno il movimento retrogrado, osservato lo scorso mese, sugli introiti finanziari e sui trasporti delle ferrovie francesi. La diminuzione in parola va ripartita nel seguente modo fra l'importazione e l'esportazione: la prima perdette 96,933,000 fr. o 25 46 0/0 e la seconda 37,443,000 fr. ossia il 18 94 0/0.

I prodotti alimentari subirono nell'importazione una diminuzione di 27,966,000 franchi, mentre nell'esportazione diminuirono di 12,185,000 fr. Da queste cifre risulta quindi che la situazione sarebbe alquanto migliorata nel gennaio 1884 e ciò per causa del miglior raccolto. Ma un cambiamento sfavorevolissimo si notò al capitolo della importazione delle materie prime, e così pure al capitolo degli oggetti fabbricati.

Non è il caso di asserire che le variazioni sfavorevoli del primo mese abbiano a perdurare per tutto l'anno, ma è pur duopo constatare che l'esercizio del 1884 incominciò sotto cattivi auspici.

Parigi,	20	21
5 0/0 francese ammortizzabile	77 30	77 22
5 0/0 francese	76 65	76 12
5 0/0 francese	105 45	105 52
3 0/0 francese nuovo	76 30	76 45
Rendita italiana	92 31	92 02
Azioni Ferrovie Romane	— —	120 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Lombarde	22 25	22 25
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 13/16	101 7/8
Obbligazioni lombarde	294 50	294 75
Cambio sull'Italia	pari	pari

Borsa Ufficiale. — 22 febbraio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Fine corso del semestre in corso in c. 92 77 1/2 77 1/2 80 80.

Corso medio 92 80.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 90 53.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Fine corso del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 38 40.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 33 10.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 251 — in L. 250 250 t.c.

Az. Credito Torinese — C. d. m. in c. 357.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	100 —	100 10	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra	3 bc. — —	— —	25 00	25 05
Id. lungo	— —	— —	25 01	25 06
Germania	4 bc. — —	— —	122 —	122 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0

Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 22 febbraio 1884. Ieri la chiusura della Borsa di Parigi, quantunque già in ribasso sull'apertura, presentava ancora un piccolo miglioramento sul giorno precedente per le Rendite francesi:

77 22, 76 12, 105 56, 92 02

101 7/8, 2010.

L'Italiano era in decisa ripresa.

Alla sera i fondi francesi continuarono nel loro movimento di ribasso; l'Italiano solo si mantenevasi fermo ed anzi guadagnava ancora qualche centesimo.

Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:

77 10, 76 —, 105 45, 92 07 1/2,

Suez 2000.

Attualmente la nostra Rendita segue il movimento delle Rendite francesi. Ma questa volta la differenza risulta dalla situazione interna, molto migliore in Italia di quello che lo sia in Francia. Si potrebbe dire che questa volta la Borsa francese è obbligata suo malgrado di subire il rialzo dell'italiano, tanto più che questo rialzo è giustificato, anzi spiegato in modo particolare dalle altre Borse, cioè da quella di Londra e più particolarmente di quella di Berlino.

Ore 12.

La nostra Borsa ha mostrato disposizioni abbastanza buone per la Rendita che si tenne nei prezzi di 92 85 a 92 80 per fine corr.

Rendita per cont. 92 75.

Riguardo ai valori si manifestarono alcune disposizioni a realizzi, che mantennero i corsi alquanto deboli.

Banca Nazionale 2230 a 2245

Mobiliare 890 a 886.

Banca Torino 768 a 765.

Banca Tiberina 322 a 32..

Unione Banche 250 1/2 a 250.

Banco Sconto 378 a 378.

Regia Tabacchi 612 a 610

Meridionali 555 a 550.

Banca Industria e Commercio 218 a 217.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio (sera)	20	21
Fermo 3 marche pel corr.(*) fr.	49 25	49 25
» per marzo »	50 —	50 25
» a 4 mesi da marzo »	51 50	51 50
» a 4 mesi da maggio »	53 —	53 —
Ducroire accordito 24 disp.(**) »	46 —	46 25
» ribassato sette disp. »	103 —	103 —
» bianco 3 disp. »	53 50	53 75
» id. 4 mesi da maggio »	55 50	56 —

Liverpool, 21 febbraio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 0000.

Cotoni Americani prezzi sostenuti — Cotoni Surate prezzi calmi.

Importazione della giornata 31,000.

Milano, 21 febbraio (sera).

Cotoni — Vendute balle 900.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 21,000.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 21 febbraio (sera).

Frumento — Importazione quintali 13000

» — Vendite » 2000

Mercato calmo.

(*) Quanto pesso s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

Agli espositori.

Due mesi soli ci separano dall'epoca dell'apertura dell'Esposizione.

I locali ampii, ben disposti, lieti di splendida luce attendono solo ormai gli oggetti che devono segnare il grado cui è giunta l'industria italiana; dunque sta a voi, o espositori tutti, a fare il dover vostro; sta a voi specialmente, o espositori torinesi o piemontesi, a fare degnamente gli onori di casa, rendendo interessante ed attraente la Mostra nazionale.

Noi non dubitiamo che adempirete decorosamente a queste dovere.

Però non saranno inutili alcune avvertenze, tanto più che in qualche cosa manca a voi, o industriali nostri, si è specialmente l'arte di farvi conoscere ed apprezzare per quanto valete. Voi lavorate bene, ma spesso le opere vostre sono neglette in confronto di altre perchè troppo rifuggite dalla *réclame*, dalla pubblicità, dall'arte di porre in mostra ed evidenza i vostri prodotti.

Vi raccomandiamo pertanto:

1. Di esporre le cose vostre con ordine, con grazia, con gusto e, se possibile, con eleganza,

2. Di far scrivere ben grosso il nome vostro o quello della vostra ditta, non dimenticando di porre ben chiaro il vostro indirizzo. Non basta a tal uopo il cartellino ufficiale che porrà il Comitato, ma bisogna che voi vi aggiungiate grosse scritte ad insegne;

3. Nè ciò basta. Bisogna che vi prepariate a distribuire a profusione indirizzi, prospetti, prezzi correnti, descrizioni, non solo in italiano, ma, per molti prodotti, anche in francese, tedesco ed inglese. Un indirizzo su mille che capiti in buone mani vi rimborserà a dieci doppi la spesa fatta.

All'Esposizione di Zurigo dell'anno scorso (ed anche in altre) gli espositori posero fuori delle cassettine contenenti indirizzi e programmi, con la scritta in tedesco e francese: *favorite prendere il mio indirizzo*;

4. Per gli oggetti che dal produttore si possono vendere direttamente al consumatore, come mobili, carrozze, macchine, strumenti agricoli, ecc., ecc., bisogna anche annotare ben chiaramente il prezzo più ristretto e le condizioni di vendita;

5. Non basta l'esporre bene, ma bisogna anche fin d'ora pensare a conservare, per tutto il tempo in cui l'Esposizione starà aperta, la vostra mostra in uno stato di freschezza e di polizia irriprovevole; perciò bisogna disporvi non solo a far spolverare e ripulire tutti i giorni oggetti e vetrine, ma a cambiare gli oggetti appena perdano la loro freschezza, ma a far rinnovare spesso le vernici e gli addobbi agli scaffali e vetrine; a Zurigo la verniciatura era, si può dire, continua;

6. L'Esposizione di Torino non solo servirà a stabilire lo stato di progresso delle nostre industrie, ma deve essere il capo saldo, il punto di partenza per nuovi e più vigorosi progressi e perfezionamenti. Voi dovete adunque trarne il massimo profitto per studiare i progressi altrui, per confrontare i prezzi, ed infine per acquistare nuove e più proficue clientele in tutta l'Italia, pensando che il nostro Stato, formando un mercato di più di 28 milioni di abitanti, voi potete essere sicuri che producendo bene, con intelligenza, con economia, non può mancare alle vostre officine un cospicuo incremento di lavoro. Bisogna persuaderci anche di fatto che al Ticino non è più il confine dello Stato, sibbene al mare ed alle Alpi.

Una delle cause d'inferiorità dell'industria nostra, consiste essenzialmente nella troppa moltiplicità di oggetti che molte delle nostre fabbriche ed officine producono. Pare che producendo svariati generi di articoli il lavoro non possa mai mancare, oppure è questa la causa (salvo qualche eccezione) per cui non si raggiunge, nella qualità e nel prezzo, quella perfezione e quel buon mercato che costituiscono la condizione principale per una larga produzione.

Ben sappiamo che alcuna volta questa svariata produzione di ciascuna officina o manifattura è imposta da speciali circostanze; sappiamo che al fabbricante duole sempre rifiutare le richieste che gli sono fatte dalla sua clientela, ma solo diciamo che l'Esposizione offre occasione preziosa all'avveduto industriale per ben stabilire il ramo di produzione che è più conforme ai suoi mezzi ed alle circostanze in cui si trova, per quindi dedicarsi con maggiore e più assidua cura al medesimo.

Così specializzando si potrà possedere per la propria specialità il materiale meccanico più completo e più adatto, ed un personale più esperto; si risparmieranno le spese dei tentativi, dei nuovi modelli; si potranno avere migliori condizioni per l'acquisto di materie prime che occorreranno in più grandi partite; si potranno introdurre sempre nuovi miglioramenti, e così infine alla Esposizione succederà un'èra di nuova prosperità per le nostre industrie.

I promotori ed ordinatori dell'Esposizione fecero il dover loro, facciano ora gli industriali nostri in modo da ricavare dall'Esposizione il massimo frutto; così il vantaggio della medesima, invece di essere transitorio ed effimero, sarà indefinitamente duraturo e la nostra città ne sentirà per lunghi anni la benigna influenza.

Teorica dei Governi e Governo parlamentare (*).

Nello scorrere l'indice delle materie trattate dal sig. Mosca, fummo, confessiamo, alquanto sgomentati. Tememmo di doverci stillare il cervello con aride formole, indagar le origini della società e delle varie specie di governo, entrare in un pelago di archeologia. Si passano in rassegna gli Ebrei, gli Egizi, i Greci e i Romani. Poi l'Europa dopo lo sconvolgimento dell'impero, il feudalismo, il regime di Francia nelle diverse sue fasi, la rivoluzione dell'89. Fortunatamente l'autore non si libra sulle ali per elevarsi sino alle nuvole, anzi ci conduce sopra un terreno piano, tra cose e persone notissime, e, lasciate da banda le astruse questioni metafisiche, cerca solo nei fatti ciò che può rendere gli uomini savii e morali. Bentosto, adoperando in tal guisa si rende maggiormente utile ai più che non riandasse quanto fu ventilato nelle pure speculazioni di tanti pubblicisti e filosofi da Aristotile in poi. Brevemente, assieme una generale *teorica dei Governi* ci troviamo a fronte considerazioni pratiche, esposte terra terra con istile famigliare, sulle cose nostre. Intanto noi, lasciato l'esame ch'egli fa, a mo' d'introduzione, degli Stati di due o tremila anni sono, cosa che ci merrebbe troppo in lungo, lo seguiremo dove parla del nostro tempo o del nostro paese, lieti di trattenerci con un scrittore che gli ha studiati con diligenza, e spassionato, alborre dal *convenzionale*, e assai pensato ed erra forse solo per non tenere bastante conto di alcune opinioni ammesse generalmente, passate in giudicato. Ma *in vitium ducit culpae fuga*. Un'altra qualità che dobbiamo ammirare in lui è il coraggio nello spiattellare la verità. Vorremmo tuttavia che alcune sue gravi accuse fossero un po' meglio provate, benchè non possiamo dire che siano senza fondamento, trattandosi di fatti troppo inumani da noi. Ci maravigliò almeno il leggere che in alcuni comuni della Sicilia « la bastonatura e la tortura siano all'ordine del giorno. » Egli è vero che ad ogni modo tale esercitanza non è la prima volta che sia stata messa innanzi.

Il sistema costituzionale vigente ora in quasi tutti gli Stati d'Europa è il portato della sperienza dei secoli dopo la caduta dell'Impero romano. Sennonchè in Inghilterra non uscì d'un tratto dalla mente del legislatore, come Minerva dal cervello di Giove, anzi fu ridotto allo stato presente dopo lotte secolari, gare fra popolo e patrizi, tra sudditi e monarchi, in cui tutti si travagliarono di assicurarsi solide guarentigie, ed anco ai nostri giorni continua l'opera costituente di quella nazione. Nel Continente invece le costituzioni, modellate più o meno sulla inglese, furono opera di monarchi che le ottroiarono, o di assemblee rivoluzionarie che innalzarono di sana pianta edifizi non sempre fondati sopra saldo basi, che si sfasciarono spesso dopo breve lasso di tempo. I provvedimenti costituzionali, che in Inghilterra si radicarono negli animi, furono tra noi oggetto di meditazione dei dotti, frutto dello studio, un voto degli animi alteri, disdegnosi della servitù, ma poco compresi dal grosso delle popolazioni, vaghe sempre del vivere facile, dei piaceri, e prone alla licenza più che alla osservanza delle leggi. Ad ogni modo teniamo per fermo che le disposizioni cardinali delle leggi fondamentali dello Stato sono una malleveria d'ordine e libertà alla volta, hanno tutte la loro ragione di essere, ripartiscono equamente e discretamente il potere, e, per lasciando l'adito ad ulteriori progressi, diverse in ciò dall'aristocratica repubblica veneta, partono da alcuni principii inconcussi, onde non ci potremmo dilungare senza andar incontro a gravi pericoli, allo stesso sfacelo della società. Tali sono la proprietà, la famiglia, l'eguaglianza davanti alla società, la divisione dei poteri, la stabilità dei giudici, la rappresentanza dei cittadini.

Ma se razionali sono i fini cui mirano le leggi costituzionali, destinate a prevenire i mali cui andarono soggetti i nostri maggiori, possiamo dire che nel fatto sortano sempre i benefici effetti che ce ne ripromettiamo? Ciò sventuratamente non accade per causa degli errori e delle passioni umane, della furberia dei governanti e dei governati. Allegheremo qua due soli esempi. Pare che, stanziandosi i bilanci dai delegati dei contribuenti, dovrebbero procedere col calzare del piombo, non imporre gravezze senza indeclinabile necessità. La sperienza dimostra invece che negli Stati rappresentativi succede sovente il contrario e le assemblee legislative secondano troppo le voglie spenderesce dei rettori, onde verso di questi si sono mostrati più moderati nel taglieggiare i sovrani assoluti, benchè non esposti ad alcun sindacato.

E pubblicisti ed avvocati predicano il giurì come la più preziosa guarentigia dei cittadini, giudicati dai loro pari, inaccessibili alla corruzione ed alle minacce. Ma si afforzerà in voi questo convincimento quando avrete assistito a qualche dozzina di quei giudizi, seguito le fasi di qualche grande causa penale e il conseguente verdetto? La storia espone i motivi per cui si stabilì il giurì nei secoli scorsi, ma calzano ancora quei motivi nel nostro secolo in Italia? Se saltare è il principio di quell'istituzione, non avvi qualche vizio nella sua attuazione?

Il nostro autore si ingegna di ritrarre lo stato reale delle cose, discrepante talvolta da ciò che dovrebbe essere. Così espone con franchezza ciò che operano i ministri capi per mantenersi in seggio, le norme che seguono nello scegliersi i colleghi, gli artifici per formarsi e conservarsi la maggioranza. Poi dà il loro conto ai deputati che rendono il suffragio favorevole ad una proposta non perchè appaia buona e giusta, ma per evitare una crisi o la rigettano perchè desiderano altri uomini al potere. Saranno per avventura oneste le loro intenzioni finali, ma non si falsa in tal modo l'indole del Governo rappresentativo? In una parola in quei casi i mandatari della nazione non tengono punto conto del loro mandato. Si viola la costituzione non nella lettera ma nello spirito.

Continuando nella sua disamina, l'autore picchia di santa ragione coloro che, non paghi dell'alto ufficio di legislatore, aspirano ad una specie di onnipotenza esercendo sull'amministrazione un'indebita influenza, e si acquistano la brutta nomea di faccendieri e talvolta si arrogano una prerogativa che li renda superiori alla legge. Che bella eguaglianza! Poi rivede le buoce agli officiali alti e bassi, troppo teneri della profenda. Insomma, egli espone quanto guasta la politiche istituzioni e ne paralizza la benefica azione.

Diremo noi ciò che egli abbia scritto una satira, che sappia del retrivo, poichè trova non poche cose da appuntare non tanto nelle nostre leggi quanto nel modo con cui sono applicate? Non la crediamo, poichè egli si mostra sempre sollecito della libertà e della giustizia e il miglior modo di rendere accette le istituzioni al popolo e prevenire i moti disordinati che seguono la scontentezza pubblica è precisamente il dirizzare le istituzioni allo scopo per cui furono create. Vero è che l'autore, molto convinto che il potere sia insieme sempre in mano dei pochi potenti per ingegno o facoltà, non tiene gran conto delle elezioni popolari. Ora, benchè i più siano inetti sovente ad eleggere, le elezioni (semprechè siano investiti del diritto solo coloro che hanno capaci di apprezzarlo), esprimono le tendenze e i voti nazionali e infatti collimano coi voti generali della stampa. Ad ogni modo l'autore, che dichiara aver fatto tesoro di molti fatti, raccogliendoli non solo nei libri, ma conversando con ogni classe di persone, in ogni luogo ed in ogni congiuntura, dimostra di averne fatto pro. Porta quindi il pregio di profittare della sua sperienza e mostrare in non sia più prudente informar le leggi ai costumi che copiarle ciecamente da codici stranieri o derivarle da principii astratti, i quali non fecero sempre buona prova tra noi. Infatti, *quid leges sine moribus vanae proficiunt?*

A. B.

(*) Gaetano Mosca: *Sulla teorica dei Governi e sul Governo parlamentare, studi storici e sociali.* — Palermo, tip. dello Statuto, 1884. Presso Ermanno Loescher, Roma, Torino, Firenze.

Leggete in quarta pagina l'appendice: LA FATTORIA DELLA CORNACCHIA.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA ALESSANDRIA.

20 febbraio.

(Alpo) — *Agitazione e proteste.* — L'aumento del dazio sulle farine ha suscitato una viva agitazione nella classe operaia. Giorni sono circolava per la città un manifestino distribuito a mani, firmato da alcuni operai, del quale stralcio parecchi periodi abbastanza vivi e che caratterizzano l'agitazione:

« Perchè, allo scopo di sopperire a spese « ingenti, di lusso o partigiane, che si ri- « scontrano sui bilanci del nostro Comune, « non si colpirono parimenti oggetti di lusso, « ma solo si colpiva un genere di prima ne- « cessità, l'unico alimento del povero?

« Perchè?

« Perchè gli amministratori sanno che la « classe dei lavoratori è talmente immersa « nell'indifferenza e nell'inerzia morale da « sopportare ogni paziemza ogni balzello e da « soffrire qualunque insulto.

« È dignitoso tutto questo? È nobile? No, « perdio! »

E qui poi invitando gli operai a sonetersi, ad acquistare coscienza dei loro doveri, terminava:

« Ribelliamoci ai gretti sentimenti d'una « ridicola paura che ci tien lungi dalle agi- « tazioni politiche ed economiche; corriamo « ad ingrossare le file dei combattenti per « la nostra rivendicazione, o di tal maniera « diverremo forti per essere rispettati non « solo, ma per vederci ancora agevolati da « ogni iniquo balzello che a noi ed ai figli « nostri toglie quotidianamente una porzione « del pane necessario alla vita. »

Sono queste parole energiche abbastanza, più che la circostanza abbisogni, ed ebbero in parte l'effetto desiderato, promovendo nella città una viva rimostranza.

Si parlava che avrebbe avuto luogo una dimostrazione pubblica, e nella sera che si credeva designata all'uopo si vide un insolito apparato di forza.

Si pubblicò anche un manifesto, e l'*Avvenire* riportava una protesta della Società dei cappellai. Nella sede poi di questa socialista, ieri, si riunirono i rappresentanti di parecchie delle Società operaie, per deliberare sul modo di fare una dimostrazione, e di ricorrere a tutti quei mezzi possibili, perchè non venga approvata dalla Prefettura la deliberazione del Consiglio. Pare adunque che l'affare si faccia serio abbastanza, e queste proteste sono in generale approvate, perchè in quest'aumento di tassa s'intravide, più che un bisogno, un puntiglio da spuntarsi per parte di alcuni. Il banchiere Virile, che in fatto di cifre può certo dire qualche parola di più dei molti procuratori ed avvocati di cui è pieno il Consiglio, dimostrò che si poteva fare a meno d'imporre questo aumento che frutta sole ventimila lire, e che, sibbene in apparenza leggiero, pure ha carattere di balzello. Si sta intanto a vedere quale sarà il risultato di questa protesta.

*** *Balli e teatri.* — I veglioni si succedono ogni sabato al teatro Municipale con crescente concorso e brio. I tre primi furono fatti da alcune società operaie, e sabato, 23, si avrà quello della Società dei commessi, il cui introito sarà devoluto a beneficio di un certo Ricovero di Mendicità che dovrà essere fondato fra qualche tempo, ma pel quale vi ha poca iniziativa. Nella stessa sera la Società operai uniti darà un ballo al Politeama Gra. Certo, gli alessandrini trovano modo di tener sempre alto il prestigio del carnevale, e si danno a tutta possa a soddisfare la loro invincibile passione per il ballo per qui vanno rinomati. Si balla dappertutto, ed alla sera non vi è dato di passare per certe vie senza sentire il suono degli organetti e vedere in tali punti dei balli improvvisati all'aria aperta, sui marciapiedi, sul selciato da giovani e ragazzi che ballerebbero anche colla pioggia o colla neve cadente.

Al Politeama Gra seguita a divertire gli *habitués* la bravissima Compagnia in dialetto milanese degli artisti Fontana e Parenti, l'ultimo dei quali imita in modo perfetto il Ferravilla.

Le sorti volgono propizie a questo teatro, ed a stagione finita i bravi artisti potranno essere contenti del risultato dei loro affari. Un preavviso annunziava ieri che in questa quaresima al teatro Municipale vi sarà spettacolo d'opera col *Fra Diavolo* e *Lucrezia Borgia*.

Asti, 20 febbraio. — *Conferenza politica.* — Domenica scorsa la sala dell'Associazione democratica astigiana ribocceva di cittadini d'ogni classe accorsi ad udire l'annunciata conferenza dell'avv. Poggio, il quale appositamente era venuto da Torino. È inutile dire che egli non lasciò per nulla la fama che lo aveva preceduto. Fu eloquente, sfolgorò, persuase e riscosse spontanei e fragorosi applausi da tutta l'assemblea. Come egli ebbe finito di parlare, alcuni sorsero trattando argomento da alcune sue parole, sollevarono una vivace ma amichevole discussione intorno all'astensionismo degli intransigenti, e tutti gli oratori riconobbero l'opportunità di partecipare alle lotte elettorali politiche, specialmente in questi giorni in cui la politica trasformista di Depretis invertisce in Italia il senso morale.

Finalmente alcuni dilettanti di musica rallegrarono i convenuti con inni patriottici e con altri scelti pezzi, dopo i quali l'adunanza si sciolse con desiderio di sentire spesso oratori come l'egregio avv. Poggio.

Rivara, 20 febbraio. — *Banchetto ad un pretore.* — Con recente decreto il pretore di Rivara, avv. Pietro Barraj, venne traslocato alla Pretura di Luserna.

L'avv. Barraj, coi suoi modi franchi e famigliari, collo spirito di conciliazione che apportò in tutte le civili contestazioni, col coraggio e la fermezza che spiegò nel tutelare la pubblica sicurezza nel mandamento, si era guadagnato la stima, l'affetto e la gratitudine di tutta la cosca popolazione.

Togliendo poi in matrimonio una rispettabile damigella del paese, egli aveva, per così dire, acquistata la cittadinanza rivarese.

Laonde il suo trasferimento produsse in quanti lo conobbero il più vivo rincrescimento.

Oggi una numerosa accolta di amici del pretore Barraj gli offrivano in Rivara un cordiale banchetto di addio per testimoniargli la loro simpatia ed il loro rammarico per la sua partenza.

Avv. Ettore Ceretti.

Cuneo. — *Linee sciolte.* — Scrivono da Vinadio:

« I guardalamacchia di S. M. recarono stamane (21) da Vinadio agli uffici della Deputazione provinciale (per ottenere il premio dovuto) un grosso lince dell'età d'anni dieci ucciso mentre divorava sopra un dirupo un camoscio.

« Il lince sarà spedito alla Casa Reale. »

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE.

Dal giornale dei Lavori pubblici.

Ferrovia Gozzano-Domodossola. — Ci scrivono da Gozzano che i lavori di costruzione del secondo tronco della ferrovia da Gozzano a Domodossola compreso fra Orta e Casale Corte Cerro, assunto in appalto dall'impresa M. Visconti, iniziati nel dicembre p. p., furono nello scorso gennaio spinti con molta alacrità, per quanto riguarda lo scavo delle trincee. Il tronco da Gozzo a sul Orta che precede quello precitato, è quasi compiuto, per quanto riguarda il piano stradale, e potrà essere pronto per l'apertura all'esercizio fra quattro mesi all'incirca.

Pareri del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha ritenuto che si possa approvare il progetto d'appalto per la costruzione del tronco da Cava a Nicorvo della ferrovia Cava-Oriago, colla modificazione apportata nel medesimo per evitare possibilmente che le aste relative rimangano nuovamente deserte.

La modificazione di cui sopra riflette l'aumento del 15 per cento di tutti i prezzi della tariffa, a causa della quale l'ammontare complessivo dei lavori del tronco medesimo da L. 1,750,000 viene portato a L. 2,012,300, cioè aumentato di L. 262,300.

Modificazioni d'orario. — C'informano da Milano che le modificazioni d'orario, già approvate dal Ministero dei lavori pubblici, nella corsa dei treni n. 521 e 142 fra Vercelli e la Bassa Lomellina, saranno attivate insieme alle altre che avranno luogo colla prossima apertura all'esercizio della linea Gallarate-Laveno.

Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha consegnato per approvazione al Ministero dei Lavori Pubblici le seguenti spese. — L. 19,000 occorrenti per la cessazione di alcune modificazioni ai binari esistenti nella stazione di Pontelecchio e per la costruzione di un binario merci, col relativo piazzale per lo scarico dei materiali da costruzione, destinati alla ferrovia succursale del Giovi;

L. 6400 pell'impianto di una gru da pesi della portata di 6 tonnellate nella stazione di Torino succursale.

Ferrovia Novara-Varallo. — In seguito alla ripetuta descrizione dello stato per l'appalto del tronco della ferrovia Novara-Varallo, compreso fra Borgosesia e Varallo, della lunghezza di m. 10,293 e dell'importo a base d'asta di L. 2,020,000, il Ministero dei lavori pubblici ha accettata una offerta privata per l'assunzione dei lavori di costruzione del predetto tronco, presentata dal signor Giovanni Marsaglia.

Deliberazioni del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia. — Dal Consiglio d'amministrazione della strade ferrate dell'Alta Italia furono ultimamente prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato la spesa di L. 160,000 per l'impianto di un parco vagoni provvisorio a Torino P. N. per deposito vetture durante l'Esposizione nazionale 1884.

Opere ferroviarie. — In seguito a proposta del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato:

La spesa di L. 12,800 per la costruzione del piano caricatore militare nella stazione di Bra;

La spesa di L. 20,000 per l'impianto di un nuovo binario di ricovero dei treni merci nella stazione di Felizzano;

La spesa di L. 20,000 per l'ampliamento della stazione di Moncalieri;

La spesa di L. 32,800 per l'impianto di un binario di ricovero per treni merci nella stazione di Cambiano;

La spesa di L. 39,700 per la costruzione di un magazzino merci, di un piano caricatore scoperto e per l'ampliamento del piazzale nella stazione di Bianzè;

La spesa di L. 76,000 per l'impianto di un binario con stazione telegrafica presso l'imbocco sud della galleria Sella;

La spesa di L. 100,000 per l'ampliamento della stazione di Mortara sulla linea Alessandria-Arona, in dipendenza dell'innesto della nuova linea Vercelli-Broni-Stradella.

La galleria d'Ivrea. — Sulla galleria d'Ivrea, della lunghezza di m. 1109, in costruzione lungo la linea Ivrea-Aosta, ci giungono le seguenti informazioni, riferite alla data del primo del corrente mese.

Scavo	— Piccola sezione	M.	147
	Grande sezione	»	910
Muratura	— Calotta	»	665
	Piedritti	»	20

R. Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano.

CONCORSI A PREMI.

I.

PREMI DELL'ISTITUTO

Classe di lettere e scienze morali e politiche.

Tema per l'anno 1886. — Delle fratellanze artigiane in Italia nel Medio Evo e nei tempi moderni. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1886.* — Premio L. 1200.

Classe di scienze matematiche e naturali.

Tema per l'anno 1885. — Appoggiandosi alla grande quantità di osservazioni o di pubblicazioni meteorologiche fatte in Italia, specialmente negli ultimi anni, riassumere, in un volume di non grande mole e di facile lettura, i fatti più certi e più importanti che riguardano la climatologia del nostro paese. Sebbene non si abbia riguardo che alla parte fisica dell'argomento, sarà libero ai concorrenti di accrescere il pregio dello opere loro col comprendere nella trattazione anche le applicazioni all'agricoltura e alla salute pubblica. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1885.* — Premio L. 1200.

Medaglie triennali.

Concorso per l'anno 1885. — Possono aspirare a questa medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, o introdotto con buona riuscita, una data industria manifatturiera in Lombardia. — *Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 1° maggio 1885.* — La medaglia, sia per l'agricoltura come per l'industria, è del valore di L. 1000.

II.

PREMI DI FONDAZIONI SPECIALI.

Classe di lettere e scienze morali e politiche.

1. — Fondazione Sacco Comerio.

Tema per l'anno 1887. — Trovato il modo di sensibilizzare una lastra metallica per produrvi e fissarvi una negativa fotografica, così che se ne possa poi fare direttamente riproduzioni con inchiostro a olio, senza rilievi, come da una pietra litografica, esporre il processo in un'apposita Memoria. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1887.* — Premio L. 804.

2. — Fondazione Pezzaniolo.

Tema per l'anno 1884. — Il positivismo e lo sperimentalismo moderno in relazione colla morale e col diritto. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 31 maggio 1884.* — Premio L. 1000.

Tema per l'anno 1885. — Esporre quali miglioramenti potrebbero più opportunamente introdursi nel Codice di procedura civile in Italia. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1885.* — Premio L. 2000.

3. — Fondazione dei fratelli Ciani.

Concorso straordinario per l'anno 1884. — *Tema:* — Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancor pubblicato per le stampe. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1884.* — Premio un titolo di rendita di L. 500.

Concorso triennale per l'anno 1887. — *Tema:* — Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere narrativo o drammatico, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1886. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1886.* — Premio L. 1500.

4. — Fondazione Tommasi.

Tema per l'anno 1886. — Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1886.* — Premio L. 3500.

Classe di scienze matematiche e naturali.

5. — Fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1884. — Fare la monografia della pellagra nella provincia di Milano; proporre i provvedimenti pratici e bene definiti che si potrebbero attuare in linea igienica ed economica per combattere quella malattia e trovare in parte che dovrebbero prendere la quei provvedimenti lo Stato, la Provincia, i Comuni e in particolare gl'istituti di beneficenza, nonchè i proprietari dei poderi e gli stessi cittadini. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 maggio 1884.* — Premio L. 1500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Tema per l'anno 1885. — Notati i difetti dell'amministrazione sanitaria in Italia, esporre un ben ordinato progetto di riforma, tenendo conto di ciò che si fece presso le altre nazioni, specie in Inghilterra e in Germania. — *Tempo utile a presentare la memoria, fino alle 4 pom. del 30 maggio 1885.* — Premio L. 1500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Tema per l'anno 1885. — (Straordinario) — Dimostrare con esperienze se la materia generatrice dell'idrofobia sia un *principio virulento* (velenoso) o un germe organizzato (fisico). — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° maggio 1885.* — Premio L. 5000.

6. — Fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1884. — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° maggio 1884.* — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di L. 4000.

7. — Fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1884. — Illustrare con nuovi fatti di anatomia patologica e di fisiologia sperimentale la dottrina dei centri sensori corticali. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1884.* — Premio L. 20.0.

Tema per l'anno 1885. — Storia critica dei più importanti lavori pubblicati sul cranio umano da Gall in poi. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 maggio 1885.* — Premio L. 2.00.

Tema per l'anno 1886. — Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1886.* — Premio L. 2000.

8. — Fondazione Eduardo Kramer.

Tema per l'anno 1886. — Studiare, premesso le necessarie indagini idrometriche e altimetriche, un progetto diretto allo scopo di fornire la città di Milano di una forza motrice proporzionata al suo sviluppo industriale e il più conveniente dal punto di vista economico. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1885.* — Premio L. 50.0.

III.

PREMI STRAORDINARI

Classe di lettere e scienze morali e politiche.

Premio Cossa.

Tema per l'anno 1884. — Fare una esposizione storico-critica della *teoria economiche, finanziarie e amministrative della Toscana*, durante i secoli XV, XVI, XVII e XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione, e istituire opportuni raffronti colle svolgimento contemporaneo di tali dottrine in altre parti d'Italia. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1884.* — Premio L. 1000.

Tema per l'anno 1885. — Storia critica della teoria economica della moneta in Italia. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 maggio 1885.* — Premio L. 1000.

Nb. — Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati, sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne farà domanda alla Segreteria del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, Palazzo di Brera, in Milano.

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza del 21 febbraio.

Le difese.

Il difensore di Dezaleski ha predetto che pioveranno arringhe per quaranta giorni e quaranta notti — e veramente la predizione dell'avv. Saragat non si discosta dal vero. Il giorno 5 di questo mese ha preso primo la parola il P. M.; poi la P. C. Bonnet, poi la P. C. Zaccarini, poi da capo il P. M.; quindi i difensori di Allonti, di James Joy, di Bixio, di Dezaleski; siamo già alle difese di Saroglia, di Priero.... E tuttavia non si sa ancora giudicare quanto durerà questa discussione, la quale, del resto, risponde perfettamente alla mole e alla lunghezza di tutto il processo.

Intanto si osserva che la difesa di Strigelli continua a protrarre la sua assenza dalle udienze e si fa rappresentare dall'avv. Biagio Allievo.... di Tuni e di Apollo.

***

Oggi adunque hanno parlato gli avvocati Roggeri senior — pro-Saroglia — e Galvani — in difesa di Priero.

In questo gran processo, vi sono gli astri maggiori — come sarebbero a dire Strigelli, Bixio, Dezaleski, Joy,... — e, senza far torto a nessuno gli astri minori. Tra questi ultimi metteremo, in omaggio alla relatività, Saroglia e Priero; quantunque e l'uno sia stato e l'altro sia ancora recluso. Poniamo che questi siano stati le braccia, come quelli furono la testa, e che testa!

***

Giuseppe Saroglia è accusato — e il P. M. ha sostenuto l'accusa come l'aveva posta la sentenza — di aver partecipato, quale autore materiale, ai furti Demichelis (26 ottobre 1880), Della Chiesa (28 giugno 1881) e Laugier (29 giugno stesso anno), dei quali il primo è qualificato per il tempo, per il mezzo e per il valore, gli altri due solamente per il mezzo e pel valore.

***

Dopo un esordio, in cui parla delle anomalie del processo, fra le quali pone la sua stessa tardiva venuta, e dichiara di appartenere alla vecchia scuola, l'avvocato Roggeri, seniore, rompe una lancia contro la prevenzione, che danneggia al suo cliente. Non è vero, dice il difensore, che Saroglia fosse il ladro dei ladri, fu uno i colpi più grossi; gli hanno fatta una fama... che non si merita. E in vero poneto monta al numero ingenti furti avvenuti nel tempo ch'egli era in carcere. (E qui una lunga lista di grossi furti). Dunque anche senza Saroglia, fuori... si ha rubare ancora...

***

E poi, chi accusa Saroglia?

Rabacchino.

Ma chi è Rabacchino?

Rabacchino è un birbante impunito, che aveva delle ragioni per averla amara con Saroglia. Un tristo, che ora si trova all'Ospedale dei pazzi.

(I lettori se lo ricordano. È quel tale, che, tempo fa, si fe' un po' di *réclame* colla fuga dallo Stabilimento).

Dunque è credibile la parola di un tal uomo, d'un cassocinato?

L'avv. Roggeri non crede.

***

Dopo aver infirmato la credibilità del Rabacchino — il quale venne arrestato per delazione di Saroglia — l'avv. Roggeri passa a esaminare i singoli capi di imputazione, dei quali deve rispondere il suo cliente.

Secondo l'avv. Roggeri, il Saroglia non deve rispondere del furto Domiciliis a cui non prese parte in alcun modo, anche perchè si può dimostrare l'alibi. Quando il Saroglia scrisse la nota lettera dell'*affare di Sardegna* diretta *Carolina* non ne sapeva nulla, probabilmente credeva si trattasse di interessi famigliari del Ballone.

Quanto al furto Della Chiesa, non crede l'avv. Roggeri che esso sia avvenuto alle 7 del mattino, ma di notte. Dunque non vi potè partecipare il suo cliente, che era sotto una rigorosa vigilanza.

***

L'accusa ragiona così: Il giorno dopo (29 giugno) Saroglia fu colto in flagranza nel furto Laugier, dunque con tutta verosimiglianza prese parte al furto Della Chiesa (28 giugno). All'avv. Roggeri questo ragionamento sembra specioso. Perchè nel furto Laugier il Saroglia non ebbe parte se non in quanto aveva intenzione di denunziare i ladri alla Questura. Ora, se il furto è, come lo definisce il diritto, *concretatio fraudi lucri faciendi causa*... il Saroglia non ha neanche a rispondere del furto Laugier, nel quale in ogni modo la sua non fu complicità necessaria.

***

L'avv. Galvani parla per uno che è caduto — infatti Pietro Priero sta scontando una pena di 10 anni di reclusione.

Ora egli deve rispondere, in questa causa, di ricettazione dolosa, previa intelligenza, di oggetti provenienti dal furto Zaccarini.

Se questa causa, per ragioni troppo note, ha oggi una tarda discussione, non è giusto che per questo ritardo abbia ad averne danno la condizione di Priero. Questi vuol essere considerato come al 22 marzo 1880, senza preoccupazione dei fatti seguiti da poi.

***

L'accusa in origine era che il Priero avesse preso parte materiale al furto. Dopo lo svolgimento del processo tanto, la P. C. quanto il P. M. recedettero da essa, mantenendo pur sempre il titolo di ricettazione previa intelligenza.

Oggi l'avv. Galvani non ha compiuta la sua arringa. E noi ci riserbiamo di riferire domani tutti insieme gli argomenti difensionali.

CONTINUA L'EPISTOLARIO.

L'egregio avv. L. Airaldi ci manda ancora quest'altra lettera, che noi ci affrettiamo a pubblicare:

« Torino, li 21 febbraio 1884.

« *Onorevole signor Direttore,*

« Ben vorrei poter far a meno di invocare anche una volta la sua ormai troppo sperimentata cortesia e di tediare oltre i suoi lettori con nuove epistole; ma debito imprescindibile di lealtà, di delicatezza e di giustizia esige che io risponda pubblicamente ad una, per non dir altro, strana interpretazione della mia dichiarazione, che riceve da un inserto del giornale *Il Diritto* nel suo reputato foglio d'oggi.

« Il giornale romano parla, a proposito di questo malaugurato processo Strigelli, di *difensori che addebitano ai procuratori del Re ed alla parte avversaria di aver patteggiato per dannare la desistenza dall'accusa per certi imputati.*

« Se, come credo, nessun altro che io può essere il difensore, cui accenna il *

Brauw, con Bloemen Waanders ed un governatore generale delle Indie, il Jacob, furono obbligati a dimettersi in seguito alla disapprovazione data dalla Camera alla politica seguita dal Governo a Giava.

La quistione intorno a cui sorsero le più gravi divergenze era quella della conversione della proprietà comunale a Giava e Madura, in proprietà individuale ed ereditaria. Su tale quistione il ministro van Gelstein, a cui l'opposizione rimproverava d'aver preso misure tendenti ad impedire agli indigeni di scegliere liberamente la forma della loro proprietà, era stato posto la minoranza.

Il suo successore, di Brauw, cadde per un voto di biasimo per la prolungazione di certo contratto colla Compagnia concessionaria delle miniere di Billiton che la Camera giudicò pregiudizievole agli interessi dello Stato.

Per quanto concerne il van Bloemen Waanders, è per aver assunta la responsabilità del bilancio delle Indie orientali presentato dal governatore delle colonie, che dovette ritirarsi, malgrado diversi oratori dell'Opposizione avessero dichiarato, criticando tale bilancio, che le loro critiche erano rivolte al governatore delle Indie e non al ministro.

Ora l'accordo si è stabilito fra il Gabinetto presieduto dal Heemskerk — formatosi il 22 aprile 1883 — ed il partito liberale sulla politica da seguirsi nelle colonie, ed è per ciò che il Governo scelse nella fila di questo partito il nuovo governatore delle Indie van Rees, presidente della Camera bassa degli Stati generali olandesi.

Eletto presidente della Camera bassa nell'ottobre del 1881, in opposizione del Mirandolle, candidato dei conservatori, van Rees, un liberale dei più rispettabili, professò sempre delle opinioni radicali nella politica coloniale da seguirsi, ed è per questo appunto che la sua nomina impressionò il pubblico olandese.

La nomina del van Rees, com'era da prevedersi, non soddisfece guari i conservatori guidati dal Di Kappeyne, ed uno di essi, Fransen, van di Putte, non potè resistere alla tentazione di porre il Ministero in imbarazzo, chiedendogli spiegazioni sull'evoluzione fatta colla nomina di Rees a governatore delle Indie.

Dal tono acre con cui il Putte rimproverò al Ministero di avere, lui, conservatore, chiamato ad una delle più elevate cariche del regno un uomo del partito liberale, era facile capire che, quando anche delle considerazioni d'interesse generale non avessero inspirato una tale deliberazione, la mossa del ministro Heemskerk era stata abilissima. Infatti essa era atta a dimostrare che il capo del Gabinetto era disposto a tener conto dei sentimenti della Camera e che perciò non esitava a romperla cogli errori passati ed a cercarsi dei collaboratori sui banchi degli avversari; e d'altra parte che il partito liberale non iscorgeva nel Ministero Heemskerk un Gabinetto anti-parlamentare, poichè il presidente stesso della Camera bassa accettava una carica in tale amministrazione e le assicurava il suo concorso.

La risposta fatta dal ministro Heemskerk al deputato van di Putte confermò quest'impressione.

Il ministro riconobbe francamente che la nomina di van Rees implicava una riforma nella politica coloniale finora seguita e respinse la taccia d'inconseguenza lanciatagli dal Putte. « Certamente — disse l'Heemskerk — se antiche querele dovessero risollevarsi per far pressione sull'operato del Governo ci si potrebbe tacciare d'inconseguenza, ma qui si tratta unicamente dell'interesse del paese, ed è questo interesse che ne impone il seguire la nuova via. »

Bisogna osservare inoltre che van Rees, ex-membro del Consiglio delle Indie, appartenne per lungo tempo all'amministrazione di quelle colonie e che la sua esperienza permette che si dica di lui che è *the right man in the right place*. Il presidente del Consiglio spiegò ancora che l'accordo era completo fra il nuovo governatore ed il Gabinetto sui tre punti capitali della politica da seguirsi, cioè: ristabilimento dell'equilibrio finanziario alle Indie mediante serie economie; mantenimento del monopolio governativo per la coltura dei tabacchi; libertà degli indigeni d'optare per la trasformazione della proprietà comunale in proprietà privata.

Il riavvicinamento operatosi fra il Governo e la maggioranza liberale sul terreno stesso su cui sono divisi i conservatori ed i liberali, dà una nuova smentita alle previsioni pessimiste che volevano accordare al Ministero Heemskerk solo qualche settimana di vita. La discussione dei bilanci dei diversi ministeri aveva d'altra parte già consolidata la situazione del Gabinetto. Specie il ministro degli esteri, ch'era il più compromesso, potè uscire incolume da una serie di discussioni contro di lui provocate sulla situazione diplomatica dell'Olanda, e che gli erano state mosse per sbalzarlo di seggio.

Van Dam di Willobois — il ministro degli esteri — aveva dichiarato che le trattative colla Francia per la conclusione d'un nuovo trattato di commercio non erano mai state sospese e che continuavano attivamente. Le sue previsioni non tardarono ad essere confermate dai fatti. Infatti dispacci dall'Aja annunziano che il nuovo trattato è stato firmato. Per quanto riguarda le relazioni commerciali dell'Olanda colla Germania, il ministro constatò che i favori accordati dalla Germania alla Spagna ed all'Italia sono stati accordati anche all'Olanda, ma aggiunse che non bisogna credere che la Germania si decida a fare di più ed accordare all'Olanda degli speciali favori, finchè nella tariffa doganale olandese non verranno fatte altre concessioni alla Germania.

Dall'Inghilterra.

Il voto di sfiducia - La Russia a Merw - Due donne condannate a morte.

Londra, 19 febbraio.

(Nick-Bottom) — La maggioranza di cento voti colla quale si condannò la politica ministeriale nella Camera dei Lordi era una cosa da prevedersi. Il marchese di Salisbury — mastro che non importa quale mozione per quanto sconclusionata e intempestiva purchè sia contro i liberali, è indubbiamente accettata come principio dai suoi numerosi seguaci — poteva risparmiarsi il fiato per quando gli occorrerà davvero. Il Governo, sapendo benissimo l'importanza tutta relativa d'un voto della Camera ereditaria in una simile questione, non ne fece caso; sicchè, per quanto concerne l'utilità pratica della votazione, il risultato fu anticipatamente nullo.

Un fatto però è degno di nota nel battibecco dell'aristocratico consesso — il valore reale che i suoi componenti sanno dare al tempo. I Pari non istettero lì a cinlacchierare *fine fine*; il capo dell'Opposizione disse le sue ragioni; il *leader* ministeriale replicò colle sue; due o tre altri aggiunsero qualche altra cosa, e la faccenda venne conclusa nel modo che tutti conoscevano anzi prima che incominciasse. Ma non è così nella Camera dei Comuni, ove pare non si apprezzi gran fatto il giro quotidiano della terra.

Sir Stafford Northcote tirò a bruciapelo sul Governo; il cui capo rispose dettagliatamente, e rigorosamente sino all'esaurimento, facendo chiare le intenzioni sue e dei colleghi, e — a meno che taluno degli onorevoli di Westminster non avesse qualcosa di segnalato da suggerire — pareva che si volti si dovesse venire presto. Invece passano i giorni e le notti, e tutti vogliono parlare, vogliono ripetere quello che sappiamo a memoria fino dai primi momenti. Si sperava che la notte scorsa la questione dovesse essere risoluta, e invece ne avremo anche per quest'oggi.

Dagli infiniti discorsi dei deputati s'è capita una cosa, che il Governo ha una linea di condotta tracciata, mentre che gli oppositori, all'infuori del dire ch'è male, che non va fatto così, che si calpesta l'onore nazionale, non uno di essi seppe dirci cos'avrebbe fatto il partito conservatore se si fosse trovato nell'impiccio.

Anche per la votazione di stanotte l'esito lo si sa anticipatamente, che il Governo, cioè, non verrà battuto. Rimane un dubbio solo sulla quantità dei numeri, perchè è incerto da qual porta dell'aula usciranno il Parnell e compagnia.

Ieri, in una riunione, i « nazionalisti irlandesi » avevano stabilito di votare coll'opposizione, poi la decisione fu rimandata a quest'oggi perchè l'on. Parnell — che non assisteva al *meeting* — pare sia contrario all'opinione dei suoi luogotenenti.

Comunque sia, votino i parnellisti pro o contro il Governo, questi avrà la maggioranza, la quale eccederà piuttosto che diminuire della comune aspettazione. Dei liberali si dice che tre soli voteranno con sir Stafford Northcote, e tre si asterranno.

Da qui si rileva come tutto l'andamento della passata settimana rimanga sterile. Si ha un bel dire su tutte le piattaforme del regno che il Governo denigra, avvilisce, umilia il paese; ma quando non si sa suggerire un rimedio contro tali enormi disgrazie, è ridicolo aspettarsi che il popolo creda così a lume di naso.

Anche le notizie ultime sono in favore del Ministero; Gordon è arrivato a Khartum e fu ricevuto a braccia aperte; Tokar non è caduta ancora, e a Suakim regna un'apparente tranquillità; le truppe inglesi dal Cairo vanno man mano sbarcando sul litorale del Mar Rosso, si che il popolo si va dicendo: « S'anco il Governo si è dimostrato noncurante da principio, ora fa o fa sul serio. » Ed una volta che si popolino l'ha a vedere che l'*indomito leone britannico* muove la coda e ruggo (non monta anche su a rovescio dimenta), egli è contento, si frega le mani e mormora: « Siam noi sempre *Rule Britannia*. »

***

La questione egiziana ha talmente assorbita l'opinione pubblica, che l'annuncio dell'annessione di Merv per parte della Russia fu generalmente ricevuto con una indifferenza degna di nota. Quale cambiamento da alcuni anni in qua. Se quando era al potere il cessato Governo si fosse solamente immaginato che la Russia meditava un simile passo aggressivo, pensate le grida che si sarebbero mosse perchè l'Inghilterra interveniva e fermasse, potendolo, l'avanzarsi dell'orso polare. Si sarebbe detto che l'India era in pericolo, che bisognava impossessarsi di Candehar e di Herat, e chi sa cosa non si sarebbe consigliato.

Nulla per lo *contrario* di tutto ciò adesso. L'annessione si fece da quasi tre settimane senza che qui si manifestasse alcuno scoppio d'indignazione pubblica.

Parlino il russofilo *Daily Telegraph*, che si scalmanò tanto come vi ricordate al tempo della guerra russo-turca, oggi accetta il fatto compiuto come la diretta e inevitabile conseguenza della vittoria del famoso Skobeleff.

Ma almeno non logici talvolta questi messeri, rispettano in apparenza se non altro il loro detto famigliare « che niente riesce come il successo — *nothing succeedes like success.* »

È degna di studio l'osservazione che fa un giornale della sera su questa nuova mossa della Russia verso l'India.

Esso dice che l'annessione di Merw è il primo indizio del prezzo che l'Inghilterra dovrà pagare per rimanersene in Egitto. « Che l'Inghilterra proclami « pertanto un protettorato in Egitto, « e noi possiamo andar certi che se le « altre grandi Potenze annulleranno, sarà « a patto che ne ha loro pure permesso di « allargare le loro frontiere in altre di- « rezioni. — Le proteste inglesi avranno « poco peso in allora, perchè l'Inghil- « terra avrà dato per prima il cattivo « esempio di spogliare le nazioni più de- « boli. — Tale è il prezzo che avremo « a pagare pel nostro protettorato in « Egitto. — S'assoggetterà il popolo in- « glese a pagarlo? »

***

Alle sedute di Liverpool di dibattè in questi ultimi giorni un processo clamoroso contro due donne, accusate di venefizio. Una di esse era la moglie della vittima, l'altra un'amica; scopo dell'orrendo delitto fu il desiderio di ottenere il denaro che l'assicurazione sulla vita doveva pagare alla moglie in caso di decesso del marito, che, pareva, a meglio garantire il di lui avvenire si fosse fatto assicurare cinque volte in cinque differenti compagnie. Le due schifose megere si servivano dell'arsenico per ispacciare la vittima della loro cupidigia, e si teme che non il solo marito sia stato sacrificato alla loro libidine di danaro.

Un incidente curioso del processo è stato quando all'ultimo momento si venne a scoprire che il povero Higgins (tale il di lui nome) era stato assicurato senza il suo consenso.

In causa di questo atroce misfatto ritornano a galla le recriminazioni contro le assicurazioni sulla vita, che diedero luogo a lagni di tale natura più d'una volta, e si consiglia da certuni di far rinascere l'antica dottrina che a chiunque persona sia permesso di crearsi un interesse ad una riversibile alla morte di un'altra persona. Chi vivrà vedrà.

PREPOTENZE TURCHE E DIRITTI DEGLI EUROPEI.

Il nostro corrispondente d'Albania ci scriveva in data del 4 febbraio una lunga lettera che la esiguità dello spazio ci costringe a tenere indietro. Quella lettera narrava il seguente fatto:

« Quest'oggi un soldato turco arrecava non so qual guasto all'entrata del Consolato francese di Scutari. Il console, signor Le Rée, avendolo visto, disse ad un suo *kawass* (guardia consolare) d'invitarlo a desistere e ad andarsene di là; il soldato si rifiutò: allora il *kawass* lo spinse per allontanarlo dal Consolato. Giunse in quel mentre un altro soldato turco che alzò la mano, sulla quale teneva un sasso, per percuotere il *kawass*. Il console francese, che è uomo di carattere violento ed irascibile, piombò sui soldati e col suo bastone li percosse di santa ragione. I soldati, raccolti in terra dei sassi, stavano per reagire, allorchè un giovinotto, un tal Nicolò Gemini, suddito austro-ungarico, s'intromise perchè non succedessero maggiori guai. I soldati, uno dei quali col capo insanguinato per le bastonate ricevute, gli esprussero la loro riconoscenza con un paio di colpi a correre a narrare ogni cosa al loro colonnello Ismael Bey.

« Questi, acceccato dall'ira, prese con sè sei soldati armati, non potendo far nulla contro il console francese, andò all'abitazione del Gemini; entratovi e visto il giovinotto, lo afferrò, lo gettò in terra, e, tratta la spada dal fodero, gli menò un fendente tale da troncargli il capo... Per fortuna però un maggiore che aveva seguito il colonnello, appunto per tema che commettesse qualche eccesso, fu in tempo a deviare il colpo, riportando alcune ferite alla mano ed al braccio.

« Il suddito austriaco fu schiaffeggiato, maltrattato e trascinato in carcere.

« Appena il console generale austro-ungarico, cav. Lippich, ne fu informato, incaricò due impiegati del Consolato d'andare dalle Autorità locali a reclamare, a seconda dei diritti accordati dalle *Capitolazioni*, l'arrestato suddito austriaco.

« Il furioso colonnello voleva opporsi alla consegna del Gemini all'Autorità consolare, ed eccitato forse da smodate libazioni di acquavite, invei contro i Consolati d'Austria e di Francia con sconcia ingiurie.

« Accompagnato da un ufficiale di gendarmeria uno all'I. R. Consolato austro-ungarico, il Gemini fu dal sig. Lippich rimesso in libertà.

« Vedremo quali soddisfazioni saprà darci i due Consolati. »

***

Lo stesso corrispondente ci scrive ora da Scutari in data del 9 febbraio:

« Il fatto che formò argomento della precedente mia corrispondenza è così grave, che esso contratto a riparlarne brevemente.

« L'inviolabilità di domicilio dei sudditi esteri dimoranti in Turchia è garantita dalle *Capitolazioni* e dai trattati stipulati fra la Porta e le Potenze europee.

« *Les employés de la justice* » è detto nei trattati « *officiers, etc., de la Porte* « *ne pourront pas entrer par force dans* « *une maison habitée par un sujet étran-* « *ger, et dans un cas de nécessité urgente* « *il faudra en prévenir le ministre ou* « *les consuls là où il y en a; ensuite on* « *ira sur les lieux avec ceux qu'ils au-* « *ront commis à cet effet, faute de quoi* « *la Sublime Porte s'engage à punir les* « *contrevenants selon toute la rigueur des* « *lois.* »

« Un console energico potrebbe ottenere una soddisfazione tale da servir d'esempio a lungo, però, pur troppo, il signor Lippich non è uomo da riescir in si fatta impresa troppo superiore alle sue forze, ed è deplorevole perchè ogni infrazione ai trattati diminuisce le prerogative e le garanzie che godono gli stranieri in Turchia.

« Le autorità civili e militari di Scutari gareggiano nell'accusare il console francese, signor Le Rée, d'essere la cagione di tutti i guai e telegrafarono alla Sublime Porta che se non sarà trasloccato da Scutari, non potranno garantire la sua vita. Il signor Le Rée, però, che non condivide i loro timori, continua a fare delle cavalcate nei dintorni della città. »

Leggete in quarta pagina l'Appendice
LA FATTORIA DELLA CORNACCHIA

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 22 febbraio

I PICCOLI CIRCOLI.

Le parigrossi piccoli Circoli ai piccoli teatri del sobborghi.

Pochi li conoscono ed eccezione dei loro pubblico — un pubblico il quale, come quello di siffatti teatri, ha sempre un qualche cosa di caratteristico e di speciale. I giornali i quali per tutto l'oro del mondo non tralascierebbero la descrizione di una festa da ballo ai Circoli principali della città, non trovano nemmeno una parola d'annunzio per le umili veglie di questi Circoli; così come per difficoltà talvolta le colonne si fanno di Pulcinella, ai balli delle amazzoni o mozzi alle fiabe dalle umidità floscie e squallide, disdegnano poi i modesti spettacoli dei piccoli teatri di fuori porta. Ma che cosa importa ad essi, figli della giovinezza e dell'amore? Essi continuano a prosperare non ostante il disdegno dei giornali, dei critici e del pubblico elegante o galante della città. Al teatri *Pietro Micca*, *Garibaldi* e *Umberto I*, un altro se n'è aggiunto, il teatro *Deretta* alla barriera di Lanzo, ed ogni anno aumenta il numero dei piccoli Circoli.

Giovani di tutte le classi, studenti, impiegati, commessi di negozio si adunano in cinque o sei compagni e cercano il modo di divertirsi onestamente e onestamente divertire senza uno scopo di guadagno al mondo; cercano un locale che consigli comodità ed economia e gettano lì per lì le basi del nuovo Circolo. I soci aumentano, si nomina la Direzione, si combina lo statuto e si batezza il Circolo.

Ma che nome daranno mente il piccolo Circolo? Avrà un nome patriottico o un nome fantastico? Pigliarà il titolo dall'ultimo ballo del Regio o dall'avvenimento della giornata? Si chiamerà *Eccelsior* o *Sicba*, oppure il Circolo *Garibaldi*, il Circolo *Vega*, o il Circolo *Solferino*?

Il titolo sarà esaminato, ponderato, discusso fra i soci e prevarrà naturalmente quello della maggioranza. Così sono nati dei Circoli dai titoli curiosissimi: il Circolo *I dirija*, *I Krumiri*, *Spensierati*, *Nord-Est*, *Il Sole*, *La Novella*, *Minerva*, *Scintilla*, ecc.

Ma quale sia il titolo del Circolo, si chiami il Circolo *Isabella*, *Bergese*, *dei Mille*, oppure si chiami alla buona *Il Famigliare*, *D'Alegher*, *I Figli d'Giandoja*, *I Figni d'famija*, *Senssa gena*, ecc., l'onesta allegria, scevra dalla pesante etichetta e dalle inutili convenienze dell'alta società, è sempre lo scopo principale di questi amabili convegni, che ogni sera — e durante specialmente la stagione del carnevale — si fanno più frequenti e più forti e servono sempre più ad aumentare fra la gioventù i vincoli di simpatia e di fratemità. E se ne capisce facilmente l'accrescere in questi tempi delle associazioni per eccellenza. L'isolamento è quasi sempre un cattivo consigliere di scoraggiamento; ed è così dolce, dopo una giornata di lavoro, stringere una mano amica e attingere forza e perseveranza nell'abbandono e nell'allegrezza di una sera.

Così trascorrono tante geniali serate di carnevale giovanotti e fanciulle di tutte le classi; benchè due classi speciali della società diano per lo più il contingente maggiore al pubblico di siffatti Circoli: il commesso di negozio e la *grisette*. Il commesso di negozio giovane, libero, allegro, ardimentoso, e la *grisette* — la specialità di Torino — semplice, arguta, piccolina, piena di fede e di cuore, dai riccioli pioventi sulla fronte, dagli occhi provocanti, sadaci, birichini. La *grisette*, orestaina, burtala o guantaia, passa sotto il nome generico di sarina; è l'amante obbligata dei commessi di negozio e degli studenti, la musa dei poeti boemi; è l'amore libero, ridente, irrigolare, ma disinteressato.

Non la vedete? Essa passa con un'aria di noncuranza, serena e civettuola nel sorriso delle labbra coralline, nelle mani morbide e nervose, nei colletti e nei polsini arricciati, nei tarchi alti che la fanno sgallettare per via, sotto i portici di Po, lungo i viali del Valentino.

Lasciatela passare: essa è una protesta contro la massoneria della società levigata e incipriata; è la nota popolare ed esilarante della spensieratezza giovanile.

Lasciatela passare: è la regina dei piccoli Circoli.

Giuseppe Debarte.

*** Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

× *R. Accademia d'agricoltura di Torino.* — Domenica 24 corr., alle ore 2 sat., avrà luogo la 4ª lezione del corso di frutticoltura presso l'orto sperimentale della Crocetta, col seguente argomento: *Della potatura delle piante a nocciuolo (pesco, albicocco, prugno, ciliegio, mandorlo). — Della forma risultante dalla potatura razionale di queste piante ed indicata dal modo speciale della loro vegetazione. — Della potatura delle piante a granelli (pero e pomo). — Della forma* (come sopra). — *Della frutticoltura considerata sotto il punto di vista della grande produzione economica. — Dei mezzi atti ad assicurare il successo di questa coltivazione speciale.*

Relatore il sig. prof. Gunsey.

× *Comizio agrario di Torino.* — Domenica 24 corr., alle ore 2 pom. precise, avrà luogo la 20ª conferenza pubblica col tema: *L'allevamento razionale del baco da seta.*

Relatore il socio sig. Cesare Silva, bacologo.

*** Teatro Carignano.** — La beneficiata dell'attrice Duse-Checchi avrà luogo stasera non col programma annunciato, ma col seguente:

Una visita di nozze e *La moglie di Claudio*, di Dumas.

Alla gentile e valente attrice applausi e fiori....

*** Teatro Balbo.** — Anche Giovanni Emanuel darà stasera la sua beneficiata interpretando l'*Amleto*, di Shakspeare.

Piena assicurata ed applausi idem.

Dopo la tragedia si esporrà lo scherzo comico: *Cucciolotti è arrivato*, protagonista l'attore brillante Palamidessi.

*** Teatro d'Angennes.** — Altra serata a questo teatro a beneficio dell'attore Tancredi Milone.

Rimandiamo i lettori all'elenco degli spettacoli odierni.

*** Nuova Compagnia drammatica.** — Al teatro Gerbino avremo in quaresima la nuova Compagnia drammatica diretta dall'artista Angelo Diligenti, già noto ai Torinesi.

Faranno parte della nuova Compagnia la sig^a Giacinta Pezzana ed il cav. Luigi Monti, l'attrice sig^a Lina Diligenti, l'attrice Elisa Zangheri, l'attore giovane Achille Tellini, Angelo Diligenti, l'attore brillante A. Bernini, il caratterista Giuseppe Poli ed i seguenti:

Elide Rossetti — Vittoria Ulviari — Gisella Sabbatini — Emma Perro — Teresa Poli — Polesina Righi — Giuseppina Cima — Giuseppina Nannini — Giulia Perro. — Pio Sabbatini — Michele Cima — Leopoldo Orlandini — Amato Carlesi — Egisto Rigli — Luigi Lazzari — Alessandro Pavesa — Emilio Nannini — Giorgio Fabbris — Pio Torresi

*** Balli.** — Domani sera le sale del *Circolo degli impiegati* si apriranno ad una veglia danzante che non mancherà di riescire attraente.

Ogni socio ha diritto a due biglietti d'invito dei quali uno solo per sera.

— Il presidente della *Società fotografanti ed arti affini* avverte i soci che « la veglia danzante che doveva aver luogo domani sera 23, venne sospesa, causa la gravissima malattia che colse improvvisamente un inquilino soprastante alla sala della Società. »

— Per lunedì grasso è annunciato al teatro d'Angennes un gran ballo della Società Orfeonisti, capitanata dal noto impresario sig. G. Amatois.

Platea e palcoscenico saranno illuminati ed addobbati sfarzosamente. Una numerosa orchestra composta di distinti professori suonerà scelti ballabili.

Alle ore una antimeridiana gli Orfeonisti daranno un eccezionale concerto coi loro speciali strumenti. Dalla Società orfeonisti verranno distribuite cinque ricche bandiere a quelle maschere, che da un apposito giurì saranno giudicate le più eleganti.

LIBRI E PERIODICI

× *Atti della Società Ingegneri di Torino.* — Anno VI. Gennaio 1884. Tipografia Derossi. — Il volume che consta di 170 pagine, contiene le conferenze, la maggior parte per estteso, fatte nello scorso 1883 dalla Società; una brillante relazione del presidente, avv. Desiderato Chiaves, sull'andamento morale e materiale della Società; altra relazione del vice-presidente prof. G. C. Garelli della Morea, e l'elenco delle Riviste italiane ed estere e dei giornali quotidiani di cui è riccamente provvisto il gabinetto di lettura.

× *Biblioteca universale e centesimi venticinque il volume*, racconti di Antonio Ghislanzoni. — Milano, Edoardo Sonzogno, editore.

× *Cartoline parlanti.* — È questo il titolo di un nuovo giornale-miniatura stampato su cartoncino verde-mare con intestazioni rubescate, caratteri eleganti, illustrato da schizzi e disegni.

Il testo del giornale si compone di articoletti, poesie, scherzi, ecc.

Il programma del giornale promette di supplire colla qualità alla quantità; ogni cartolina conterrà contemporaneamente ai premi della lotteria di Verona.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 22 febbraio

Arrivi da Roma. — Alle ore 1,40 pom. di ieri, proveniente da Roma, giungeva in questa città l'on. Villa.

Onorificenza. — Il re Umberto, volendo dimostrare la sua soddisfazione pei bellissimi disegni delle medaglie commemoranti la morte del gran re Vittorio Emanuele e l'avvenimento al trono di re Umberto, opera del distintissimo artista cav. Antonio Maurtti, degnavasi, di suo moto proprio, nominarlo ufficiale della Corona d'Italia trasmettendogli, in un col diploma, le relative insegne.

Al valente quanto modesto artista i nostri complimenti.

Il battesimo della signorina Singer. — Ci scrivono:

Stamane, alle otto, nella cappella privata di monsignor arcivescovo, ebbe luogo una commovente funzione. S. E. il cardinale Gaetano Alimonda personalmente amministrò i sacramenti del Battesimo e della Cresima alla celebre artista signorina Teresina Singer, che di sua libera elezione e con fermissimo proposito aveva da parecchio tempo dimostrato di voler entrare in grembo alla religione cattolica.

La cerimonia, cominciata colla celebrazione della messa detta da S. E. durò circa un'ora e mezzo.

Tennero la catecumena al fonte battesimale la marchesa Isabella Thaon Revel di S. André Villamarina ed il conte Giuseppe Ippolito Franchi-Verney della Valletta.

Essendo la solenne cerimonia privatissima, nessun altro presenziò la funzione, fuori del fratello sposo della signorina Teresina Singer, don Enrique Gimeno di Barcellona, e della sorella della neofita la signorina Erminia Singer.

Al Circolo S. Salvario. — Ieri sera, nell'assemblea generale del Circolo di San Salvario, il socio ing. Calleri propose il trasporto del R. Ergastolo fuori cinta daziaria, come cosa ora divenuta dannosa alla salute e moralità pubbliche, d'ingombro allo sviluppo delle costruzioni in località ora non più remota, ove ogni giorno si aprono strade, si fanno case, e si tende a far moltissimo. Annunziò che i nuovi edifizi universitari saranno senza dubbio eretti nella zona dell'Esposizione, e quindi a troppo poca distanza dal R. Ergastolo; che a giorno del ponte del Valentino sorgerà presto una lavanderia a vapore, coll'impiego di buon numero d'operai; che l'intero S. Salvario, dal corso V. E. alla cinta daziaria, non ha nè un quartiere, nè un mercato; che, insomma, bisogna provvedersi del necessario ed abolire il dannoso; che il Circolo si facesse iniziatore di quanto già il Governo studiò di fare senza trovar finora il menomo impulso nè dalla cittadinanza, nè dai proprietari vicini.

Non è, credo il socio Calleri, possibile che il Municipio non veggia inopportuno che l'edifizio del R. Ergastolo guardi il bel corso Dante, l'Esposizione, la collina, le costruzioni sorte a tutti i lati, occupi un posto troppo vicino al commercio, nell'angolo levante-giorno di Torino, dove tutto è bello e sorridente, all'infuori di quel *punto nero*, di quell'edifizio che si può adattare ad altri usi pure d'utilità generale.

Una Casa di correzione unita al Sifilicomio non pare troppo conveniente, e forse anche sotto quest'aspetto pucati promuovere un trasloco. Furono trasportati fuori cinta gli Ospedali di Carità e Maurizione; persino le officine ferroviarie, quelle che il socio Calleri vedrebbe bene sul angolo di Torino, si può aver quindi fondata fiducia che il Governo s'adopererà ad effettuare quanto Torino ha urgente bisogno, se il Municipio pure appoggierà l'idea e troverà colla sua oculatezza e buon volere il sito ove farne un conveniente trasporto.

Il socio Calleri poi è convinto di grandi vantaggi a trarsi dall'Esposizione e si dichiara pur siduciosa assai nell'amministrazione prediletta dall'attivissimo conte Di Sambuy.

L'assessore comm. Bollati, presente all'assemblea, dà alcune spiegazioni, e dichiara accettabile la proposta, che crede il Municipio appoggierà pure nel miglior modo sia possibile.

Quando i soci Calleri e Bollati ebbero finito di parlare, il socio Modello Lorenzo aggiunse che non solo l'Ergastolo, rimanendo dov'è, è un punto nero, ma nerissimo, escludendo presto dovrà sorgere in quelle vicinanze anche una scuola.

L'assemblea poi votò ad unanimità la proposta Calleri, ed una Commissione, a nominarsi dalla Direzione del Circolo, redigerà la petizione per sottoporla, col maggior numero di firme, alle Autorità che tutto fanno quanto è nel volere della cittadinanza.

Il socio Pistono, finalmente, volendo parlare dell'ubicazione del monumento Garibaldi, parlò violentemente contro il Municipio e dovette essere richiamato all'ordine.

L'ing. Bollati sostenne l'operato della Giunta col bene da riconoscere il piano dell'intera assemblea.

Ristorante Chiari. — Sono cominciati sull'ex-spianata d'artiglieria presso il grande Politeama testè eretto sul corso Re Umberto i lavori per la costruzione del ristorante uso svizzero chiamato *Tonhelle*, nel quale si daranno pranzi e concerti, servizio di caffè, birra, ecc., durante l'Esposizione.

Sulla parte principale dello steccato fu scritto a lettere cubitali: *Grande Ristorante Chiari.*

Chiusura dei fornelli economici. — Il sindaco annunzia che con tutto il giorno di venerdì 29 corrente febbraio cessa la distribuzione della minestra ai fornelli economici.

Sino a tutto sabato 8 marzo al Municipio (ufficio 1°, sezione gabinetto) saranno rimborsati i buoni (marche) ora in circolazione. Dopo questa data tali buoni non avranno più alcun valore, dovendo essere variati per l'avvenire.

Un portamonete, con una somma di danaro, è stato rinvenuto ieri all'una e venti pom. in via delle Rosine.

Rivolgersi a quest'Amministrazione.

Ammalati per la strada. — Le guardie municipali fecero trasportare ieri all'Ospedale Cottolengo il facchino G. Giovanni colto da grave malore sulla piazza Castello.

Al Cottolengo però non vollero! letti disponibili; il G. venne accompagnato alla propria abitazione in via della Palma.

La stessa sorte subirono R. Maria e S. Francesco colti da improvviso male in via San Tommaso ed in via Piana.

Fuoco nei camini. — Alle ore 11 3/4 ant., ed alle 2 pom., si appiccò il fuoco in uno dei camini dell'alloggio del cavaliere Gay di Quarti in via Bogino, ed in un altro camino nell'alloggio del dottor Assandria, in piazza Emanuele Filiberto.

Vennero subito spenti mercè l'opera solerte dei pompieri e delle guardie municipali.

Due condannati. — In seguito ad un servizio di sorveglianza opportunamente disposto, vennero ieri arrestati certi A. Michele, d'anni 31, già condannato a 15 anni di lavori forzati per truffa con falso, e P. Cesare, d'anni 36, colpito da mandato di cattura dovendo scontare tre anni di carcere per lo stesso titolo.

Uno scherzo! — Il sig. M. Carlo, negoziante in carta, passando ieri sera nella via Barbaroux col suo cane, venne avvicinato da due sconosciuti i quali presero a minacciarlo ed insultarlo, non risparmiando neppure l'animale. L'M. cercò di persuaderli a desistere da tale persecuzione, ma invano; quei due continuarono ad ingiuriare ed a molestare il cane ed il padrone.

Allora l'M. per intimorire quei prepotenti estrasse di tasca la rivoltella e sparò un colpo in aria, ma la quale accorsero altri cinque o sei individui compagni di quei bricconi e tutti si lanciarono addosso al povero M. Per fortuna che egli la cavò con poco e che riuscì quasi subito a fuggire dalle mani di quei *signori*, altrimenti l'avrebbe passata brutta.

Nel fuggire l'M. lasciò sul posto la sua rivoltella che fu raccolta da uno di quegli sconosciuti e portata all'ufficio di P. S. di Moncenisio.

Si suppone che gli individui che fermarono il signor M. fossero ubbriachi e non intendessero altro che di fare un semplice scherzo

Alla larga!

Arrestati: G. B., d'anni 48, da Nizza Monferrato, per varie truffe commesse in questa città, uno per contravvenzioni alla sorveglianza, sei dei soliti oziosi e tre donne.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Ferrero Enrico, gerente.

Sig. G. Chiatamberto, Agente generale della Nationale.

La sottoscritta pienamente soddisfatta del modo pronto ed esatto col quale la Compagnia sulle Assicurazioni vita detta **La Nationale** abbia liquidate il capitale che il compianto di lei marito, signor Luigi Rimini, testè deceduto, aveva assicurato alla sua famiglia, compie al dovere di rendere alla detta Compagnia **La Nationale** questo pubblico omaggio per la sua prontezza e correttezza.

c 549 Amalia Mecca vedova Rimini.

PIZZI nera neri e colori svariati! Deposito pezzi cento ed a prezzi di fabbrica presso la Ditta B. Rossetti, via S. Tommaso, 28, Torino. c 522

PER ragioni di salute da rimettere tosto assicura ed avviata Libreria nel centro di Torino. — Per schiarimenti rivolgersi alla Tip. Camilla e Bertolero, via Ospedale, 33. c 543

DIFFIDAMENTO.

Si previene il ritentore di un effetto di L. 1000, a favore del signor Molineri Domenico, smarrito la sera del 21 corrente febbraio, essere di nessun effetto stante amichevole componimento.

Torino, 21 febbraio 1884. c 551

8000 CHILOGRAMMI D'ORO corrispondono perfettamente alla quantità e al valore effettivo dei premi che domenica prossima, 24 corrente, verranno estratti nel salone del palazzo Gran Guardia Vecchia in Verona, per ripartirsi fra i cinquantamila vincitori della Lotteria, che ora trovasi agli ultimissimi biglietti d'emissione.

337

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Cap. vers. L. 3,937,500. Tot. Fondi Garanzia L. 21,937,770,21

Nel mese di gennaio 1884 vennero presentate 395 proposte di **assicurazioni sulla vita**, per una somma di L. 2,907,328 35 e vennero emesse 389 polizze per una somma di L. 2,720,253 35.

Nel corso dell'anno ora scaduto il numero delle proposte presentate ascese a 5419 per una somma di L. 40,505,012 12 e la somma delle nuove assicurazioni assunte ammontò a lire 33,811,402 12 ripartite fra 4442 polizze, in confronto di L. 30,670,795 77 ripartite fra 4084 polizze nell'anno precedente, mentre i sinistri annunziati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di L. 2,933,993 32.

Al 31 dicembre 1883 lo stato del ramo Vita era il seguente: somma assicurata: Lire 177,055,814,55 di capitali e L. 521,613,18 di rendite vitalizie sopra 38,476 polizze; I danni pagati nel 1883 salirono a L. 3,011,579,05. Si i danni pagati in tutti i rami di assicurazione, dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1883, ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato: a L. 400,436,798. Le operazioni *principali* della Compagnia, oltre le assicurazioni *sulla* vita umana, sono: le assicurazioni contro gl'incendi, quelle contro la grandine, le assicurazioni marittime, e di trasporti terrestri, le assicurazioni contro le disgrazie accidentali che la guerra, possono colpire qualunque persona e quelle contro gl'infortuni del lavoro, che possono colpire gli operai, sollevando anche i padroni della responsabilità civile, loro incombente per legge. Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti, ecc. rivolgersi al Rappresentante della Compagnia, in Torino, via Carlo Alberto, N. 4, Galleria Subalpina, dal signor cav. Edoardo Tivoli, Ispettore Divisionale. 1717

MANIFATTURA LANE IN BORGOSESIA

Convocazione di Assemblea.

412 Vedi avviso in 4ª pagina.

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e sicuramente, e prevenire tutte le *malattie*, le *impurità della pelle* (volatiche, eczemi, macchie di rossore, pustole, efflorescenze, ecc.), procurandole biancheria e freschezza, non v'è nulla di superiore al sapone

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

di

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di* G. C. Molineri)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XIV.

[Seguito].

Roberto era profondamente sventurato; ma non ebbe neppure l'idea di credere: si accusava anzi di essere stato troppo docile, troppo accondiscendente, di averla guastata colla sua sommessione e dicevasi che non v'è stoltezza debolezza avrebbe compromesso per sempre il loro avvenire, e che, di sconfitta in sconfitta, egli sarebbe in un avvilimento senza rimedio. Non s'ingannava più sul conto di Alete: le scaglie, d'un tratto, gli erano cadute dagli occhi, ed ella gli era apparsa tal quale era, insensibile, ingrata, orgogliosa, grettamente egoista. Talvolta produceva su di lui l'effetto di un serpente: ne aveva la incantezza, le ondulazioni graziose e maliarde, l'occhio affascinante e il freddo di ghiaccio. Non per questo l'adorava meno, ché, anzi, le donne serpenti sono le più adorate. Quand'ella gli passava accanto sfiorandolo colla veste, ed ostentando di non vederlo, avrebbe voluto abbrancarla colle due mani come una preda, maledirla e accarezzarla, ammazzarla coi baci, strozzarla e soffocarla in un abbraccio. Dopo aver gustato tutte le dolcezze dell'amore che precedono la conoscenza, non volle più saperne di nulla, viveva di illusione e provava in tutta la sua freschezza quell'altro amore che ha la conoscenza chiara e netta della persona amata, che la giudica, la condanna, e non l'ama meno per ciò. Pertanto egli soffriva crudelmente. La sera, nel contemplare quella porta eternamente chiusa, lo coglieva un bisogno di piangere ed una fosca rabbia; se avesse ascoltata la passione, avrebbe sfondata, ridotta in pezzettini quella porta. Ma una voce interna gli gridava:

— Se non riesci a padroneggiare il tuo desiderio o la tua viltà, sei un uomo perduto per sempre.

Tutto il giorno e stanco; l'effetto della tragicommedia rappresentata da Alete aumentava e più non bastava a consolarla. Sentiva il bisogno di procurarsi qualche altro passatempo coll'uscire da quella maledetta Cornacchia, che aveva presa in uggia, dacchè disperava di poterla reggere da sola. Le pareva inoltre che il meglio per alleviare i suoi crucci e di sfogare la piena del cuore fosse di narrarli ad alcuno. Dopo qualche ricerca, si ricordò della signora Bardèche, della quale, alno a quel giorno, s'era curata come della buccia di una melarancia, e che le pareva la sola persona degna di ascoltarla, capace d'intenderla. Un mattino, dopo la colazione, si avvicinò rispettosamente a suo marito, a cui non aveva parlato da oltre otto giorni, e col tono di un'umile sommissione gli domandò il permesso di fare una visita al Raschiatoio. Egli pensò che Alete volesse in quel modo aprire l'adito ad una nuova riconciliazione, e fu così lieto di udire il suono della sua voce che le rispose con premura.

— Sai bene che ti permetto tutto.

Andò ad attaccare ella stessa il *poney* alla volturina. Sotto le staghe, il cavallino scorrazzò, che non era uscito da lungo tempo, mostrò una qualche impazienza: provava l'ebbrezza dell'aria libera, faceva risuonare gli zoccoli, scalpicciava.

— È di umore bizzarro, — disse Roberto. — Guida con prudenza.

— Dio mio! — rispose lei togliendo in mano le redini: — se mi rompessi la testa per via, tutti voi vi troverete più liberi.

La signora Bardèche, lusingata da quella visita, accolse Alete a braccia aperte. Ella amava che le sue antiche allieve si ricordassero di lei, e la consultassero nelle circostanze gravi della loro vita. Alete riverò tutti i suoi dolori in quel cuore che la compativa. Le raccontò che ella s'era smaccatamente illusa, che aveva creduto di dover essere felice alla Cornacchia, che invece era la meno felice delle donne, che non vi aveva trovato alcuno capace di comprendere quanto ella valesse, che quella gente lì non aveva amore alla lettura, non sapeva sollevarsi un palmo da terra, che la suocera era una donna volgarissima, senza educazione, senza ortografia, e che tuttavia invidiava queste doti nella nuora, che suo marito aveva un carattere freddo ed un umore scontroso, mezzo selvaggio, ch'ella vi si sentiva profondamente sola, e l'unico rimedio contro la noia si era di rileggere costantemente quei dodici quaderni, e i diletti, i quali, mentre le ricordavano il tempo della sua felice gioventù, le rinfrescavano la cognizione di tante belle cose già da lei imparate, e che oramai, pur troppo, non servivano più a nulla.

Alla signora Bardèche quel caso parve molto interessante; ella non risparmiò nè attenzioni le più lusinghiere, nè carezze a quella giovine pianticella che si vedeva esposta ai rigori di una temperatura inclemente, dopo essere cresciuta nella stufa del Raschiatoio.

— Povera la mia bambina! — le disse inzuccherando a profusione la tazza di the che le presentava: — Ecco quale si è la vita! Non ditemi però che le cognizioni da voi acquistate non vi servano più a nulla: voi stessa riconoscete che valgono per consolarvi. Una soda istruzione è sempre un tesoro, in qualsiasi posizione ci troviamo balzati dalla sorte. Essa è l'ornamento della nostra felicità, ed è il sollievo nei dolori. Ma questi vengono ancora alleviati dalle dolcezze dell'amicizia. Perchè non siete venuta prima? I consigli che io vi avrei dato vi avrebbero fatto bene.

Questo colloquio parve così dolce a colei che si lagnava ed alla consolatrice, che deliberarono di non fermarsi lì alla prima, e che, salvo impedimenti, ogni sabbato Alete si sarebbe recata al Raschiatoio, per farvi colazione da sola a sola colla signora Bardèche.

Alete aveva trovato un doppio diletto, quello di essere ascoltata ed essere compatita; perciò era stata messa in sollucchero dalla sua visita al Raschiatoio, e le pareva che l'altro sabbato fosse troppo lento a giungere. Per trovare modo di durarla con maggior pazienza, pensò di recarsi a confidare le sue pene al dottore Larrazet. Dopo essere stati nemici giurati, ella e il dottore erano diventati quasi due buoni amici. Durante la gravidanza, il dottore era stato a più riprese da lei, l'aveva sovente lodata per il suo coraggio, per la sua pazienza, e le aveva fatto alcuni complimenti di cui ella conservava un grato ricordo.

Il posdomani, di buon mattino, Alete fece attaccare e si recò di tratto a Brie, ove fermò il suo *poney* dinanzi alla porta del dottore. Questi era nel suo laboratorio, ed aveva dato ordine che non s'introducesse alcuno, avendo risoluto di consacrare tutta la mattina a certe delicate esperienze che dovevano servirgli per quel famoso trattato di tossicologia vegetale. Ma Alete non era donna da andarsene senz'altro: insistette, ed egli, quantunque di mala voglia, acconsentì a riceverla.

Però non volle riceverla nel santuario della scienza, fra i disgraziati porcellini d'India, vittime dei suoi esperimenti; e diede ordine che la si introducesse in un salottino che precedeva quel luogo sacro, e dove non erano altri mobili che due seggioloni, qualche tavolino carico di libri, ed una grande tavola di abete, coperta da una grande quantità di fiale in apparenza inoffensive: però non conviene giudicare le persone dalla fiacca.

Offerse ad Alete uno dei due seggioloni e sedette egli stesso nell'altro; poi incominciarono la conversazione dirimpetto al caminetto, ove schioppettava un'allegra vampata.

— Ditemi subito subito, la mia cara e gentile signora, — le disse, — a che devo quest'onore di una vostra visita. Sarete malata, per caso?

Alete sospirò lungamente e rispose:

— Ben peggio dell'essere ammalata, dottor Larrazet, ben peggio. Sono orribilmente infelice.

Sorpreso, egli in sulle prime ebbe la tentazione di rispondere che simili cose non lo riguardavano. Ma egli era curioso, anche un poco chiacchierone, e non si offendeva mica che le belle donnine lo sceglicssero per loro confessore. Era forse confessarsi ad una vecchia volpe, ma questa volpe non sapeva dare fuorchè dei buoni consigli.

— Voi siete orribilmente sventurata? Avete detto questo? E da quando è incominciata questa infelicità?

Incoraggiata dall'aria di benevola attenzione colla quale egli si disponeva ad ascoltarla, Alete incominciò il suo piccolo racconto un poco diverso da quello che essa aveva fatto alla signora Bardèche. Convien servire ogni persona secondo il suo gusto, e questa volta ella aveva a che fare con un uditorio più al fatto delle cose e meno credulo. Tuttavia ella ne disse troppo, perchè egli la interruppe d'un colpo, gridando:

— Ma che! Pretendereste far credere che vostro marito non vi ami più, che vi manchi di riguardo? Invece nel paese corre voce che egli è talmente cotto di voi, che ne fate di lui tutto quello che volete; e, si aggiunge ancora, perdonatemi la frase, che fra le pareti domestiche i calzoni siete voi che li portate.

Alete rispose con piglio dispettoso che s'ingannavano a partito e che, grazie agli intrighi della suocera, suo marito si era allontanato da lei. Quella suocera abbominevole l'aveva presa ad odiare, le suscitava contro mille noie, mille fastidi. Secondo che ella ne pensava, aveva formato nettamente il disegno di farla morire a colpi di spillo.

— Vi concedo, — riprese il dottore, — che la signora Paisel non è una donna colla quale sia facile il trattare. Ma via, in coscienza, non abbiamo anche noi i nostri piccoli torti?

Alete protestò, chiamò il cielo a testimonio, si dichiarò, non aria di colombella innocente, che ella era sempre stata accondiscendente, disposta a tutto, e che non domandava altro che di vivere in pace con tutti.

— Vi offenderete, — riprese il dottore, — se vi dico chiaro e tondo tutto il mio pensiero? Io ho un mezzo sospetto che si ami un po' troppo di comandare, e che in quella graziosa testolina sia penetrata l'idea di governare un tantino la Cornacchia. Una bella ambizione, in fede mia, ma per questo conveniva saperla rendere utile, anzi necessaria, ed io temo molto che sotto questo rapporto si abbia fallito interamente il segno. Sapete voi a che dovete la vostra sconfitta? Io ne accagiono quei graziosi guanti con quattro o cinque bottoncini, che voi in questa stessa tempo fregate l'uno contro l'altro, e che, se non m'inganno, non puzzano certo di gran cuore. Egli è sicuro che quando si hanno le mani bianchissime, il guantarlo non è quello che torni più gradito, ma è sicuro del pari che coi guanti non si fa andare innanzi una fattoria *(Continua).*

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, via Santa Teresa, N. 7.

R. Opera pia di S. Luigi Gonzaga
IN TORINO

Il 1° marzo p. v., ore 12 antimerid. si compie il periodo utile all'aumento del ventesimo sul prezzo di **L. 85,500**, cui, con atto di ieri a mio rogito, deliberavasi provvisoriamente la CASA in questa città, corso Regina Margherita, N. 142-146.
Torino, 15 febbraio 1884.
694 D. CASSINIS, *Notaio.*

Incanto TEATRO D'ANGENNES
All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale Civile di Torino il 14 marzo prossimo, ore 9 antim., sarà posto in vendita il *Teatro d'Angennes*, coi locali annessi.
Sarà inoltre venduta la stabile denominato *Giardino*, reg. Lingotto, coi terreni annessi.
La vendita avrà luogo in due distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando, visibili all'ufficio del proc. coll. RAVASENGA via Orfane, N. 8, oppure all'ufficio del proc. coll. BERNARDI, via Consolato, N. 1. c 411

Incanto volontario
Il 15 marzo p. v., ore 9 antim., nella sala del N. tario CASSINIS, *via Bertola*, N. 19, si esporrà in vendita all'incanto la **Casa signorile** in questa città, *via Lagrange*, N. 34-36 e *Andrea Doria*, sul prezzo di lire 580m., che rappresenta un impiego al capitale superiore al 5 0/0 in base all'attuale reddita, salvo aumento d'esmento.
Torino, 6 febbraio 1884. 393

Da affittarsi al presente
in via *Sant'Ambrogio*, 6
ALLOGGIO di 8 camere al piano terreno con calorifero ed acqua potabile.
Diversi MAGAZZINI al sottopiano, con passaggio libero.

D'affittare al 1° aprile pross.
ALLOGGIO di 14 camere al 3° piano, caloriferi ed acqua potabile, visitabile dalle 2 alle 4 pom.
Recapito fra dalle 9 alle 11 pom. c 483

Da rimettere
FABBRICA DA BIRRA
avviatissima, con gliaccio, in capoluogo di provincia.
Scrivere al N. 22 e 525, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Mobili per **Caffè, Liquoristi, Birrarie** ed **Alberghi.**
Presso GIGLIA GIUSEPPE, angolo via San Domenico, 24 e della Consolata, 8, *Torino.* 515

Vitalità, Sviluppo, e Bellezza per la Capigliatura.
MELROSE
RISTORATORE FAVORITO DEI CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi
Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, London; Parigi e Nuova York.
Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 219

Da vendere o d'affittare
Alloggio mobiliato di 7 membri pel 1° marzo.
Piazza Vitt. Emanuele, 28. c 513

D'affittare al presente
in via S. Teresa, N. 19
LOCALI DIVERSI
visibili
in qualsiasi ora del giorno.
Dirigersi dal portinaio 1851

VILLA da vendere o d'affittare.
Dirigersi senza mediatori alla Villa detta il *Collery* a Rivoli. c 470

Da vendere Palazzina signorile con giardino chiuso, ed annesso fabbricato per scuderia, selleria, rimessa, alloggio pel cocchiere, con relativo cortile indipendente. Posizione centrale. — Rivolgersi alle 6 dal Comm. BORELLI, piazzetta S. V. degli Angeli, per 24. c 500

IRRIGAZIONE
Da vendere alcune ore d'acqua per irrigazione, dal canale detto *La Pianezza*. — Dirigersi al sig. TORRETTA, via Maria Vittoria, 25. c 521

AVENA negra di montagna per semenza, *da vendere*. Deposito luogo daziato. — Rivolgersi TOLDO Francesco, via Secondi, 1.

28 LUGLIO! Casamiccioia *Romanzo di* **T. GUIDI.** L. 2. *In tutti i Libraj.* 3317

Pianoforti *da vendere a L. 450 e più d'affittare a mensili L. 7, riparazioni ed abbuono all'occorrenza.*
Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO** via Gio. Batti (già Doragrossa), 21. 2074

200 giornate irrigue divisibile in **100** e più lotti, da **vendere** a mezz'ora N. da Torino
Dirigersi in via Bidone, N. 12, 2° piano, BEVILLI. c 548

LA THE HOWE MACHINE C° - New-York

cerca un Agente per la vendita delle sue celebri Macchine per cucire in ogni provincia.
Non si confondano queste Macchine con quelle che si dicono
Vere Howe originali
le quali non sono altro che una cattiva imitazione delle Americane. — *Dirigersi all'Agente generale*
G. MANUELLI
in REGGIO nell'Emilia.
Si spediscono le nuove Howe a braccio elevato a chi invierà L. 200 qualora nella sua provincia non vi sia l'Agenzia. 80

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* o dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.
Deposito in PARIGI, 6, Rue Vivienne, 6
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO
Depositario in *Torino*: Farmacia Comitato di TORTA, via Roma, 2. S. PRATO, TARICCO; in *Milano* A. MANZONI e Comp. 338

Manifattura di Lane in Borgosesia
Società Anonima
AUTORIZZATA CON R. DECRETO 16 APRILE 1874.
Capitale Sociale interamente versato L. 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 22 gennaio u. s., ed a termine di legge, gli Azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia, sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel *giorno 8 marzo 1884, ad un'ora pomeridiana*, nella sala della Borsa di Torino, via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883 e deliberazioni relative;
4. Nomina di Amministratori a termini dell'art. 17 dello Statuto;
5. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

In conformità dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'Assemblea.
A norma dell'art. 95 dello Statuto hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno *dieci Azioni*, che abbiano depositato i loro titoli.
Il deposito si farà non più tardi del 23 febbraio corrente, in **Torino**, alla Sede della Società, via Carlo Alberto, N. 48, ed a **Milano**, alla Sede succursale, via Monte Napoleone, N. 30.
Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito rilasciate dalle Banche ai Istituti di Credito di Torino e di Milano.
Torino, 1° febbraio 1884.
511 **LA DIREZIONE.**

AMARO-BAIRO
SPECIALITA' della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE
Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha eguale di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.
Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro
a L. 3 50 il litro in Torino.
TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.
DEPOSITO
Via Carlo Alberto, 18 - Torino. 8

Provvista di LEGNAME da ardere
Avviso d'asta
Il **giorno 8 marzo p. v.**, in *Torino*, nell'Ufficio del *Regio Economato Generale*, avrà luogo l'incanto per la provvista di mirianr. **6200 di legname da ardere**, da distribuirsi al personale addetto alle Tenute Economali di Cassanova e Bergamina, e l'impresa verrà deliberata al miglior offerente in ribasso del prezzo di cent.mi 35 per cadun miriagramma.
Le condizioni relative sono visibili nell'Ufficio predetto, presso il sig. di Economo di *Cassanova* (Carmagnola) e presso il sig. Geometra DONADIO in *Savigliano*. 549

DA VENDERE o d'affittare due cavalli dell'età dai 5 ai 6 anni per uso di casa signorile. — Dirigersi dal signor BRUNERI PIETRO, via Lagrange, 33. c 544

INCANTO GIUDIZIARIO
della VILLA sui colli di Torino, già Ristorante di Santa Margherita, arredata di mobilio.
Sabato 23 *corrente, alle ore* 10 *antim.*, l'avv. CARLO FAÀ, Notaio, dal Tribunale delegato, procederà nell'ufficio del sig. avv. cav. VELIO-BALLERINI, via Corte d'Appello, N. 16, a *Torino*, all'incanto del sopraindicato stabile sul prezzo di L. **12,000**, compresa L. **1200**, prezzo dei mobili entrostanti 500

25,000 BOTTIGLIE 466
per sole L. **18** al cento incassate.
Bottiglie vuote della capacità di litro, forti, **nere di Francia**, a fondo liscio, già usate per le acque salubertme di **La Bauche, Vichy e Vals**, senza sedimento alcuno alle pareti.
In Torino, dalli **COSTANZO Padre e Figlio**, *angolo via Porta Palatina e Basilica, e presso* **COSTA, PAISSA e OLIVERI**, *angolo S. Tommaso e Barbaroux.*

HILARION MEYNARD E C^IA
VALRÉAS.
Unicamente presso **G. Colitto**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Seme-bachi* di questa Casa.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere durevoli ed economiche.
Feltro per isolature di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per cartoleria e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino.* 11

Teatri

Venerdì, 22 febbraio 1884.

REGIO. Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lettera B, recita fuori d'abbonamento) — *Una visita di nozze*, commedia — *La moglie di Claudio*, dramma — Serata d'onore dell'attrice Eleonora Duse-Checchi.

CARIGNO, ore 8. — *Il povero Piero*, commedia — *Il modello di legno*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il Re di quadri*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8. — *Fra Reginella e Arichina*, commedia — *Ipocrisie sposi*, commedia — *Vuoi bambin d'uccar*, scherzo comico — *Un pallone in mar*, vaudeville — Serata d'onore dell'attore T. Milone.

ROSSINI. Riposa.

BALDO, o. 8 — *Amleto*, tragedia — *Cocolotti non è arrivato*, bizzarro comico-musicale — Serata d'onore dell'artista G. Emanuel.

F. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Les chiffonniers des Paris*, commedia — *Pirolin, pirolin, pirolera...* ballotto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 21 FEBBRAIO 1884.

NASCITE: 24, cioè maschi 9, femmine 15.

MATRIMONI CELEBRATI. — Amoretti Luigi con Suppo Virginia — Armando Giuseppe con Vaccari Francesca — Bellone Fortunato con Priccotetto Carola — Bertone Giuseppe con Marchisone Angela — Boggio Giacomo con Testa Margherita — Bordone Giovanni con Ramello Lucia — Bosco Giuseppe con Obier Teodosia vedova Riva — Bouvet Tommaso con Fachini Anna — Brizi Raimondo con Ferraris Rosa — Canova Emanuele con Lombardi Vulfredo — Cavalleris Giuseppe con Comessi Teresa — Cerrato Lorenzo con Favero Maria vedova Vinrango — Cerutti Pietro con Cena Giuseppa vedova Bruno — Daniele Annibale con Paganini Irene — Fontana Francesco con Casali Caterina — Lasagna Pietro con Antonietti Caterina — Lombardini Innocenzo con Severa Pasqualina — Massaceo Giovanni con Greborio Costantina — Merlo Paolo con Rostagno Teresa — Migliavacca cav. Carlo con Mairangelo Adelaide — Monticalbetti Giulio Carlo con Bersano Vittoria — Morlando Luigi con Furione Elisabetta — Negro Gio. Batt. con Despanet Adelaide — Pastore Giuseppe con Robustelli Maria — Persona Emanuele con Miletto Spiridina vedova Versino — Picco Giovanni Michele con Labre Luigia — Ponzano Carlo con Panelli Libera — Ravinetto Giovanni con Moglia Caterina — Scarlazetta Lino con Manera Caterina — Serra Francesco con Petralto Maria — Tersano Carlo con Bava Anna — Valentino Vincenzo con Barberis Anna — Santagostino Gerolamo con Guzzi Carolina.

MORTI DENUNCIATI. — Soleri cav. Alessandro, d'anni 72, di Torino, consigliere d'Appello in ritiro — Marra Teresa nata Serra, id. 75, di Chieri — Lavera Caterina Alice, id. 35, di Torino — Grosetti Antonia nata Sardo, id. 50, di Carmagnola — Pisio Erminia, id. 14, di Sovigliana, scolara — Venturino Maurizio, id. 31, di Torino, famiglio — Archini comm. Eugenio, id. 66, di Torino — Martinone Giuseppe, id. 63, di Valgiolo, contadino — Castagnotti Rosa, id. 9, di Cavallo — Cavavasso Costanzo, id. 47, di Aglié, sarto — Percacciolone Bernardo, id. 28, di Torino, fabbro-ferraio — Voglia Maria nata Biello, id. 43, di Torino, possidente — Lanza Gabriella nata Amel, id. 87, di Torino — Novaretti Giuseppe, id. 39, di Binila, cameriere — Lucco Caterina nata Raschiera, id. 70, di Torino, contadina — Maurizio Giacinta nata Rolla, id. 67, di Chieri, sarta — Renna Francesco, id. 73, di Biella, bracciante — Ravera Margherita, id. 65, di Pinerolo, sarto — Merletti Maria, id. 47, di Torino — Ghiotti Carlo, id. 41, di Torino, cuoco — Collo Cristina, id. 25, di Chieri.

Vi fu 1 minore d'anni 7.

Totale complessivo 33, di cui 8 domiciliati 25, negli Ospedali 10, con residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 19 febbraio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Persistono deboli pressioni all'ovest d'Europa estendendosi sul mare del Nord.

Il barometro sale sul Mediterraneo, l'aumento è rapido in Algeria (8 mm. Nemours).

La temperatura aumenta quasi dappertutto; la linea del gelo è respinta all'est, quella di 5° passa per Parigi.

Italia. — 19 febbraio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito, venti freschi o forti del 1° quadrante, pioggie al nord del continente e nella Sicilia orientale; nevi in Piemonte e sull'Appennino meridionale; brinate e gelate al nord e centro.

Stamane cielo misto al centro e sud, coperto e piovoso nella Sicilia orientale; venti forti di levante nel Jonio; forti di greco in Sicilia, generalmente freschi settentrionali altrove; barometro variabile da 773 a 761 mm da Milano a Malta.

Mare agitatissimo lungo la costa orientale sicula, mosso od agitato altrove.

TEMPERATURE ESTREME osservate *in Europa ed Africa il* 19 febbraio.

	Massima	Minima
Hapsamada	+ 10.0	— 17.0
Stoccolma	0.0	— 6.0
Christiania	+ 4.0	— 3.0
Copenaghen	+ 1.0	— 1.0
Vienna	+ 11.4	+ 4.6
Varsavia	+ 4.6	+ 2.2
Bruxelles	+ 6.1	+ 2.1
Amburgo	+ 3.0	— 3.0
Cassel	+ 6.0	— 3.0
Breslavia	0.0	— 5.0
Cracovia	+ 1.0	— 7.0
Hermannstadt	0.0	— 2.0
Vienna	0.0	— 7.0
Berna	+ 1.2	— 3.0
Parigi	+ 0.8	+ 1.0
Nordeaux	+ 11.7	+ 7.0
Lione	+ 6.8	+ 0.7
Nizza	+ 7.0	+ 3.0
Madrid	+ 10.0	+ 7.5
Lisbona	+ 14.0	+ 8.0
Trieste	+ 3.8	0.0
Torino	+ 2.5	— 1.5
Moncalieri	+ 3.0	+ 3.2
Firenze	+ 6.2	+ 1.7
Roma	+ 10.0	+ 0.8
Napoli	+ 7.7	+ 4.0
Cagliari	+ 15.5	+ 8.0
Palermo	+ 15.9	+ 10.2
Algeri	+ 17.0	+ 8.0
Tunisi	+ 15.0	+ 12.0
Malta	+ 16.0	+ 5.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 21 febbraio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 753.1 3 p. 751.2 9 p. 741.8

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+2.0 +9.0 +5.2

Tensione del vapore in millimetri

3.7 3.7 3.7

Umidità relativa in centesimi

68 43 55

Vento:

calma calma calma

Stato atmosferico:

s. ser. coperto sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —0.2 massima +9.5.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte del 22 — 1.1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 23 febbraio 1884.

Nascere del Sole 7.11 — Meridiano 0.33 — Tramonto 5.55.

Nascere della Luna — 4.54 matt. Merid. 9.30 matt. — Tram. 2.30 sera.

Cambio della Luna 27.

Mercati e Commercio

MERCATO DEI METALLI

Parigi, 20 febbraio.

L'andamento del mercato è sempre debole ed i prezzi sono i medesimi della settimana scorsa. A Parigi si continua a vendere a 165 fr. i forri quotati a 165 fr. nei Nord. I fabbricanti di questa regione mantengono per quanto è loro possibile quest'ultimo corso, però qualche laminatoio a cui scarseggia la domande, ha consentito di fare delle riduzioni a molti compratori della nostra piazza.

Parigi, 19 febbraio.

Ecco il risultato del mercato del bestiame, che ebbe luogo nel dì 18 Villette.

Specie	Presentati	Vendute	Peso medio	Prezzi estremi
			Chil.	Fr.
Buoi	2,593	2261	350	1 24 a 1 76
Vacche	817	733	290	1 18 a 1 66
Tori	171	158	390	1 22 a 1 55
Vitelli	1,017	835	78	1 60 a 2 60
Montoni	2,545	—	19	1 56 a 2 08
Salnigr.	2,975	2095	86	1 16 a 1 36
a mag.	—	—	—	— —

Pelli di montone fr. lana da fr. 4 50 a 6 50.

NUOVA YORK, 19 febbraio. — Fermato, da 3 55 a 3 75 per 89 chil.

Frumento, Luglio doll. 1 02 — id. id. febbraio, » 1 08 1/2 id. id. marzo, » 1 10 1/2 id. id. aprile, » 1 11 3/4 id.

Granoturco, 53 a 54 cents al bushel in Bari.

N.B. 1 dollaro vale 5,25 franchi e 1 cent. di dollaro 5 centesimi, ossia l'idrico solido piemontese. Lo sterlino vale 5 franco e 25 centesimi.

FRUMENTO — Parigi, 20 febbraio. — Prezzo per quintale metrico contanto di frumento del peso di 77/78 l'ett.

Mese corrente	L.	22 20
Marzo	»	22 00
Quattro mesi da marzo	»	24 35

Mercato calmo.

Borse

BORSA DI GENOVA — 21 febbraio.

Rend. it. c.	92 55	92 60	f. m.
Az. Banca Naz.		2217	— l. m.
Az. Cred. Mobil. it.		897 50	l. m.
Az. Ferr. Merid.		353	— l. m.
Francia	lett. 100 03	—	leg. 100 07
Londra	vista 25 24	—	leg. 25 2[illegible]

Fondi pubblici ed industriali inanimati.

Dopo borsa 530 59, 537 00 243 00

Parigi	20	21
Rendita 5 0/0	92 45	92 70
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 02	25 03
Cambio su Parigi	100 75	100 25
Kredit Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer	— —	351 —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	335 50	339 50
Rend. ital. 5 0/0	— —	— —
Obbligaz. Napol.	— —	— —

* 92 00 contanti.

Vienna	20	21
Mobiliare	338 50	337 50
Lombarde	143 50	142 —
Banca Ang.-Aust.	114 50	115 —
Austriache	313 50	311 50
Banca Nazionale	840 —	845 —
Napoleoni d'oro	9 53	9 53
Agr. in Banconote	100 —	100 —
Cambiosu Parigi	48 17	48 17
Cambiosu Londra	121 70	121 70
Rend. Austriaca	80 70	80 65
Id. id.	79 60	79 60
Unionbank	111 50	111 —
Rend. Aust. c. v.	101 25	101 50
Rend. Ung. c. v.	101 90	101 90

Migliora.

Stagionatura delle sete.
Torino, 21 febbraio.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura sociale anteriore	Organzino	11	697 75
	Trama	1	103 00
	Greggia	6	580 25
	Articoli div.	»	» »
	Totale	18	1380 00
	Id. del mese	533	k. 49083 75
Comm. oltre C. Fin. e Comp.	Organzino	9	899 31
	Trama	1	86 00
	Greggia	2	133 00
	Articoli div.	»	» »
	Totale	12	986 00
	Id. del mese	126	

Torino, Tip. Eredi A. Favale.